LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Corso Valdocco 2, T. S. Torino 7 - Tel. 43-020 10-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 50 - Pubbl. economica, vendite, locazioni, richieste, ecc. 1 direttoriali: L. 100 per linea in c. d. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1200; Semestre L. 600 - Trimestre L. 300 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 1/20710

DOMENICA 7 Luglio 1946 Anno II Numero 159

TORINO, via Roma 240, via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

TROPPE ILLUSIONI

Dai campi giungono notizie che il raccolto del grano sarà meno copioso di quanto l'ottimismo del Ministero della Agricoltura e della stampa hanno lasciato credere.

Sarebbe bastato che il governo avesse portato a conoscenza degli agricoltori il prezzo del grano prima della semina, per avere oggi 4 e forse 5 milioni di quintali di grano in più di quello prodotto.

Se nel mese di ottobre l'agricoltore avesse saputo di poter percepire 2250 lire per ogni quintale di grano vi avrebbe destinato una maggiore superficie sottraendola alle colture il cui prodotto sapeva di poter vendere al mercato libero. Inoltre avrebbe sparso più concimi, ricorrendo al mercato nero non mai esaurito. Oggi 4 o 5 milioni di quintali di grano in più alleggerirebbero notevolmente la nostra economia alimentare.

Il governo non ha fatto nulla per averli e nulla viene fatto per salvare quello prodotto.

L'enorme organismo burocratico destinato ad accertare e ammassare il grano che costa allo stato miliardi è ancora il medesimo costituito dal fascismo. Le modalità della consegna e del pagamento del prezzo diviso sono quelle della repubblica di Salò, che ha posto consultori e proprietari gli uni contro gli altri. Al Ministero dell'Agricoltura non hanno voluto e saputo modificare nulla, si sono anzi inaspriti maggiormente i rapporti tra le varie categorie. Eppure era possibile, si doveva fare qualche cosa per migliorare il funzionamento degli ammassi; l'esperienza qualcosa dovrebbe aver insegnato.

Innanzi tutto maggiore autorità, più iniziativa ed energia. Suonare una buona volta il campanello d'allarme e, dove non basta, spolverare con fermezza le comode poltrone.

Invece nei campi, ovunque s'avverte che nel nostro paese non esiste autorità, gli agricoltori posti nelle adiacenze dei centri abitati piccoli e grossi hanno dovuto assistere indifesi allo sfilare di schiere di pseudo spigolatori che con furtiva audacia e talora con prepotenza hanno rubato e più ancora danneggiato notevoli quantitativi di cereali. A loro volta gli agricoltori si affrettano a trebbiare il grano, non sempre però per consegnarlo agli ammassi; ci vuole ben altro che le 300 lire di premio di sollecita consegna, di fascistica invenzione, di cui ben pochi agricoltori potranno usufruire, per far consegnare il grano. E' questa un'altra ragione di malcontento; perchè al sud 600 lire per quintale di premio ed al nord solo 300? Perchè chi consegna entro il 10 luglio, percepisce 2500 lire per quintale di grano, mentre chi consegna all'indomani percepisce solo 2250 lire? Non hanno gli agricoltori italiani gli stessi doveri e diritti? Chi dispone delle trebbiatrici non sono i piccoli coltivatori, solo la grande azienda possiede le macchine per trebbiare. Sono quindi i grandi conduttori ad essere privilegiati dal premio di sollecita consegna.

In tanto disordine e malcontento, parte del grano prende le oscure vie della borsa nera, illuminate da 5 o 6 mila lire per ogni quintale di grano che vi affluisce; per quelle vie si instradano anche autocarri carichi nel tentativo di valicare i confini.

Se le cose continuano di questo passo si ripeterà quello che è avvenuto lo scorso anno.

A Roma s'illudono e ci illudono di poter avere il grano con il premio di sollecita consegna. Si continua a discutere di programmi, di spartizione di ministeri; si litiga sulla divisione del prezzo del grano, sulla indennità di guerra ai mezzadri; ci blandiscono e ci vogliono far credere che miracolose ragioni di pane avranno la virtù somma di aumentare il mercato nero.

Intanto non s'è provveduto neppure a fissare formalmente il prezzo del grano, mentre avrebbe già dovuto essere elaborato quello pel 1947. Vero che tutti hanno appreso dai giornali che il prezzo è di lire 2250. Vero che viene corrisposto e si continuerà a corrispondere tale valore per ogni quintale di grano conferito, ma nessun decreto è stato pubblicato in proposito. Perchè tanta esitazione?

Si paventa forse che i proprietari richiedano agli affittuari una qualche divisione del prezzo? O forse si teme di offendere la suprema Corte di Cassazione con quell'articolo inserito nel futuro decreto legge sui presidi di cereali, che vorrebbe rendere validi i decreti del ministro Gullo, dichiarati incostituzionali dalla suprema Corte?

Basta con le blandizie, se si continua senza governo, o peggio, se esso, non ha l'indispensabile autorità di imporre a tutti il rispetto delle leggi, l'osservanza dei propri doveri in alto e in basso, un oscuro orizzonte scenderà sulla nostra economia alimentare.

Francesco Saja

I nuovi barbari

Il sacrario di Oslavia profanato da slavi comunisti

Gorizia, 6 luglio

Il sacrario di Oslavia è stato profanato la notte fra il 3 e il 4 corrente da un gruppo di slavi comunisti dell'U.A.I.S., i quali, penetrati a viva forza nel monumento, ne hanno imbrattato le lapidi e le tombe eseguendo poi nella cripta maggiore dell'ossario il cholo (danza caratteristica slava) ed hanno bruciato le corone di alloro recentemente mandate all'ossario da varie parti d'Italia. Quindi hanno pranzato nella cripta centrale. L'ossario custodisce le salme di 10 mila italiani caduti nella Grande Guerra.

L'on. Viola attacca

le Potenze alleate

Roma, 6 luglio.

In piazza del Popolo ha avuto luogo il comizio indetto dai combattenti. L'on. Viola ha attaccato le grandi Potenze e specialmente l'Inghilterra e l'America, le quali dimenticate delle promesse ci hanno trattato alla stregua di un Paese vinto.

I dimostranti si sono poi avviati per il Corso con in testa bandiera di Trieste e dalmate emettendo fischi e urli all'indirizzo dei «Quattro». La «Celere» caricava i dimostranti e sopraggiungeva la bandiera dando così luogo a incidenti.

Un furto sensazionale

I documenti di Bikini trafugati a New York

Kwajalein, 6 luglio.

Si apprende da fonte attendibile per quanto non ufficiale, che un voluminoso pacco contenente i documenti dell'esperimento atomico di Bikini, è stato rubato. La pellicola, che è un segreto della massima importanza, è stata rubata dopo il suo arrivo a New York mentre chi la trasportava si era momentaneamente allontanato per fare una telefonata. Un ladro ne approfittava per afferrare il pacco e dileguarsi. La polizia federale sta facendo accurate indagini per ricuperare l'importantissimo documento.

In merito all'esperimento atomico il dott. Warren dell'Università di Harvard ha dichiarato oggi che soltanto più del 90 % degli animali esistenti a bordo della flotta usata nel sopravvissuto allo scoppio della bomba atomica, alcuni di essi dovranno morire in seguito alle radiazioni radioattive suscitate dalla deflagrazione. Dopo aver fatto presente che i risultati dell'esperimento, secondo il suo punto di vista [illegible] generalmente [illegible] quanto egli aveva previsto, [illegible] asciato gli animali vivi e morti, [illegible] sperati dalle varie navi, [illegible] oggi portati a bordo [illegible] nave da trasporto «Nu[illegible] Ark» per essere sottoposti [illegible] un attento esame da p[illegible] di 19 ufficiali medici e [illegible] dai veterinari. Alcuni [illegible] mali colpiti dalle radiazioni [illegible] saranno sottoposti ad [illegible] cura speciale mentre a[illegible] altri verranno lasciati [illegible] assistenza in modo da poter [illegible] alcuni in modo di poter [illegible] accurate osservazioni per [illegible] le varie differenze fisiologiche; altri ancora verranno uccisi in stati differenti della infezione radioattiva in modo che si possano accertare, mediante autopsia le varie fasi della malattia.

Lo scienziato ha aggiunto che gli animali sono stati disposti sulla [illegible] in modo tale da permettere agli studiosi di accertare gli effetti della esplosione sui loro corpi ed in particolare le varie scottature e la emorragia interna dovuta alle radioattività.

Oggi avremo la nuova Santa Cabrini

I sampietrini tutta la notte al lavoro per addobbare la Basilica

Città del Vaticano, 6 luglio.

I sampietrini, operai del Vaticano, lavoreranno stasera fino a tarda ora per ultimare gli addobbi e l'innalzamento delle varie tribune ai due fianchi del trono pontificio nella basilica di San Pietro per la grande cerimonia della santificazione della beata Cabrini, la «mamma degli emigranti». L'illuminazione sarà solo elettrica, rafforzata da fari e riflettori per le riprese cinematografiche e fotografiche.

Oggi sono giunti gli ultimi gruppi di pellegrini dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Dalla Cina è riuscita ad arrivare, dopo un viaggio estenuante, solo una missionaria del Sacro Cuore, non avendo ottenuto le altre aiuto dalle autorità politiche. Poichè una categorica disposizione dell'Ordine vieta alle Suore di viaggiare da sole, la suora teneva i rimproveri della madre generale che, invece, l'ha accolta con grandi feste.

Stamane ancora gran folla di fedeli si è accalcata all'ufficio del maestro di camera nella speranza che fosse rimasto qualche biglietto. Dopo la santificazione, cui assisterà personalmente il Papa, si svolgerà nella chiesa del Gesù dal 9 all'11 corrente un solenne triduo in onore della nuova Santa.

INCHIESTA IN SPAGNA

Alcuni milioni di re

E tutti pensano con la loro testa e generano una vasta inquietudine e un misterioso disagio - Il paese si sente fuori tempo e fuori moda nell'Europa del dopo guerra

(Dal nostro inviato)

MADRID, luglio.

In un paese che vive una esperienza storica propria, disinserrato da quella generale del mondo, in un paese da lungo tempo abituato a non essere compreso dal mondo e a non comprendere, l'azione dell'O.N.U. contro la Spagna franchista, diretta ad isolare il paese e a porlo fuori della legge e del concerto internazionale, non è destinata ad aver molta fortuna, specie psicologica. Si risolve, in una irritante pressione esterna, in un tentativo di intromissione negli affari interni della Spagna, destinati ad accentuare il compiesso psicologico spagnolo di isolamento ed anche di inferiorità, a far imperversare il loro ombrageismo orgoglio, ad acutizzare il loro istinto sciovinistico.

Come per le sanzioni

Il regime dittatoriale di Franco, di un totalitarismo sui generis, più corruttore che crudele, più oppressivo delle attività intellettuali che sanguinario, più poliziesco ed esterno che organizzativo, è certamente impopolare presso tutte le categorie ed i ceti sociali: né più né meno che tutti i regimi dittatoriali, almeno quelli di tipo latino, così lontani dal mistico fanatismo che ha sorretto e sorregge i totalitarismi nuovi germanico che slavo. Ma proprio una crede che la pressione e la condanna morale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite» sia la più adatta a farlo crollare nello spirito degli spagnoli. Prima di tutto, dicono gli spagnoli, nella «Organizzazione delle Nazioni Unite», figurano stati superdittatori come la Russia Sovietica, e i suoi satelliti polacchi, bulgari, jugoslavi eccetera, per cui rifiutiamo a tale organizzazione il diritto di emettere un giudizio di condanna morale sulla dittatura spagnola, o proprio ad iniziativa della sovietizzata Polonia; in secondo luogo la Spagna non fa parte dell'O.N.U., nella quale non la si è voluta ammettere con palese ingiustizia, quindi l'intervento di questa negli affari interni del paese è arbitrario e manca di fondamento giuridico; in terzo luogo, dato il suscettibile temperamento spagnolo, questa pressione e questa ingerenza esterna dell'intero globo organizzato non fa che rafforzare il regime franchista che tutti detestiamo. Suscita infine uno stato d'animo paragonabile a quello creato dalle sanzioni inferte al regime fascista in Italia, cioè una involontaria ricolta ed una polarizzazione di forze contro ogni violento intervento straniero, offre l'occasione a Franco di poteri locare a paladino dell'indipendenza nazionale, a crociato dell'ostracismo democratico, a vittima dell'imperialismo straniero, facendo appello al feroce individualismo e al cieco nazionalismo dei «caballeros» e dei «campesinos» delle Castiglie, della Navarra, dell'Aragona, ardenti, miserabili ed ignoranti cavalieri dell'ideale, sempre vissuti dalla storia. Il mondo li isola? Il mondo li respinge? ed essi nel loro onore offeso e nel loro orgoglio si chiudono come in una rocca.

Un feroce individualismo un eccesso di carattere sono all'origine del secolare trionfo civile della Spagna; per cui esso ha da lungo tempo perduto il passo con la storia di Europa e del mondo, e si trova perpetuamente costretta a tentar di rimediarvi con un travaglio interiore il tempo perduto, sempre sorprendendosi di fuori fuse con le condanne della storia generale, sempre lesa di raggiungimento di una sintonia impossibile. Il fiume vertiginoso della vicenda mondiale sfiora la frontiera dei Pirenei ma non varca quella di Spagna naturale, oltre la quale la penisola sta come un'appendice, quasi un'isola, certo un vicolo cieco. Vicolo cieco anche per i dibattiti diplomatici e le contese politiche delle grandi potenze.

La Spagna resta fuori dal primo conflitto europeo, sotto un regime di monarchia costituzionale, e non certo per merito proprio, bensì perchè non era necessaria all'economia della guerra. Ma sul terreno fangoso di quella neutralità, concimato di milioni, rigogliosamente fiori questa foresta di palazzi e di grattacieli sfacciatamente opulenti, che tantissimo la Gran Via come Fortezza di una metropoli sud-americana. Quindi avendo perduto il grande soprasso della storia europea, la Spagna si isolò nel rovato dal suo travaglio interno. Dall'occasione bizzarra di elezioni parlamentari amministrative (come mai nella storia) inventò una repubblica democratica, malata di ambiguità e di settarismo, nel momento in cui trionfavano i dittatori e gli stati totalitari; da quel primo passo piombò nella guerra civile (nella più crudele ed indimenticabile delle guerre civili). Da essa nacque una dittatura plasmata sui grandi modelli europei: italiano e tedesco. Ma nacque in ritardo, nel 1939, quando Hitler e Mussolini erano sull'orlo di fare il gran passo nell'abisso della seconda guerra mondiale. La dittatura di Franco, la dittatura spagnola, fu come una figlia di genitori vecchi: nacque già sul piano inclinato. Bambina era già fuori moda.

La Spagna, ancor non per merito proprio, ma perchè la storia ed i piani dei grandi stati maggiori non ebbero bisogno di lei (quasi per una vicenduole intesa di considerarla terra di nessuno da Gibilterra inglese ai Pirenei tedeschi) resta estranea alla seconda guerra mondiale. In verità nell'incontro di Hendaye tra Hitler e Franco, quest'ultimo tentò di offrire e di mercanteggiare un suo ingresso a fianco delle potenze dell'Asse, chiedendo in compenso Orano ed il Marocco francese. Ma Hitler, che allora seguiva la sua infatuazione (ma non al Francoli politica di Monsieur, cioè di collaborazione con la Francia di Vichy, decisè Pavolo del dittatore spagnolo. Così la Spagna colse come un amaro fiore del rifiuto europeo a considerarla parte del gran gioco, la fortuna di non partecipare sciaguratamente alla seconda partita. Ma questa, ben più dell'altra, ha travolto nel vortice principii territoriali, politici, giuridici, morali e ideologici. Ha deciso gli stati totalitari dell'Europa occidentale; ed ha dimezzato, come un verme roso dalla fiamme totalitario, la dittatura spagnola di Franco.

Irritazione

Dal terreno di questo secondo dopoguerra, malt'uso conclusivo dei milioni della neutralità, la Spagna non ha visto però sorgere, come nell'altro, i palazzi della Gran Via, sfrontata, ma tangibile ed evidente, testimonianza di prosperità; chè questa volta i milioni sono scomparsi nei meandri misteriosi della economia di stato condotta da Franco per fini soprattutto militari. Alla Spagna, ritardataria sul ritmo della storia europea, è rimasto invece, quale retaggio del dopoguerra, questa superstite dittatura arcaica. Il regime spagnolo ancora una volta è fuori moda come un vestito smesso. Gli spagnoli continuano ad indossare la toga totalitaria che l'Italia, il loro più diretto modello, ha gettato alle ortiche. Ma come? dicono gli Spagnoli (nel segreto del loro cuore, si intende) una volta che ci eravamo aggiornati secondo gli ultimi ritrovati della tecnica politica europea, questa ci viene rifiutata da tutti, anche da coloro dai quali l'abbiamo appresa; così che ci troviamo nella società europea ad indossare un vestito ed un cappello démodés e ridicoli e tutti ci segnano a dito. A parte gli scherzi, si può fondatamente dire che a questo complesso di inferiorità, bruciante per la fierissima suscettibilità spagnola, si deve far l'ibidine gran parte di quella irritazione, voluta di disgusto, che gli spagnoli hanno mostrato (e gli elementi falangisti continuano a dimostrare) nei confronti degli avvenimenti italiani: il crollo del Fascismo, l'armistizio dell'8 settembre, il nuovo regime democratico, ed ultimo il Referendum a favore della Repubblica. Il libro di Hervás: «Italia fuera de combate» (che partiroppo, in un paese dove i successi librari sono rari, ha avuto un enorme «successo») è lo più tipico manifestazione di questa sensibilità urtata: è lo sfogo di un falangista (Hervás è il vice-direttore dell'«Arriba») e la testimonianza nel confronti dell'Italia nella è più urtante per una fiera natura che il dover qualcuno a qualcuno. Gli spagnoli accusavano di già Pirritazione per l'aiuto dato delle forze fasciste alla causa franchista. Sopraggiungeva infine la delusione completa.

Ora la Spagna si trova, e gli spagnoli si sentono col mal represso disagio, isolati e in un vicolo cieco. La situazione spagnola, instabile ma equilibrata da tanti fattori contrastanti, di ordine interno e di ordine internazionale, appare senza via di uscita immediata. Ma vale rammentare che in Spagna è il paese delle sorprese, delle previsioni più ardue e delle smentite più spettacolose. Non esistono osservatori spagnoli che non siano stati smentiti almeno una volta dai fatti. La molteplicità delle opinioni, il contrasto delle fazioni, l'ardore delle passioni, il rigoglio dell'individualismo più sfrenato, producono un'alchimia policroma e misteriosa difficile a decifrare.

«Che poteto fare, dice Don Unamuno, con un popolo di venti milioni di Re?».

Ezio Bacino

De Gasperi spera di presentare domani la lista dei nuovi Ministri

I partiti si rimettono al Presidente del Consiglio per la formulazione del compromesso in materia economico-finanziaria - La candidatura di Corbino al Tesoro sarebbe tramontata

Roma, 6 luglio.

Naturalmente l'accordo raggiunto ieri sera sulla programmazione economico-finanziaria del Governo suscita reazioni discordanti e, in certo senso, impensate. La rapida composizione dei punti di vista tra i tre partiti di massa e la asserita «difesa a oltranza della lira» non serve a placare aspri rilievi nei giornali di destra. Nè, d'altra parte, la polemica marginale tra Scoccimarro e i democristiani, sembra estinta; il palleggio di accuse e difese e proposito delle responsabilità sull'azione ministeriale è ancora e sempre vivacissimo.

La posizione dei comunisti esce momentaneamente scossa dallo scontro circa il piano economico. Il risultato delle elezioni ha pesato in grande parte sull'esito della lotta. I comunisti, battuti sostanzialmente nella gara elettorale e ridotti al terzo posto, hanno dovuto accettare, non senza resistenza, il punto di vista degli altri due partiti. Essi hanno adoperato due mezzi per tentare di imporsi: il rifiuto di partecipare al Governo e le agitazioni di massa.

Pregiudiziali comuniste

Evidentemente il hanno giudicati pericolosi e inopportuni entrambi in un momento in cui, per la situazione internazionale, l'opinione generale del Paese non si riflette favorevolmente sul loro partito. Onde l'articolo di Togliatti pubblicato stamattina dall'*Unità* non ad altro deve intendersi destinato che a giustificare la posizione estremamente delicata e suscettibile di interne critiche assunta dal partito nella controversia salariale. Togliatti, con l'usata accorta dialettica, precisa, in sostanza, che, se il partito comunista dividerà le responsabilità del Governo, ciò sarà condizionato al rispetto di due limiti: da un lato che non si scivoli in un esasperato nazionalismo e dall'altro che la ricostruzione economica non venga fatta pagare ai poveri. I comunisti, rigiocando Togliatti, constatano che le elezioni sono state viste dai partiti di massa e perduto dai partiti a sfondo liberale. Ora, perchè si dovrebbe accettare un piano Corbino, cioè di un liberale «privo di ogni originalità e complice supremazia di un liberalismo che in tutta l'Europa oggi è tramontato?»

Noi aggiungeremo la constatazione che il piano Corbino, in effetti, non è stato accettato, ma è servito come base di discussione. I negoziatori dell'accordo economico-finanziario sono stati effettivamente lo Scoccimarro, il Morandi, il Campilli, rispettivamente per i tre partiti maggioritari, ed il Morandi stesso ha provveduto a precisare con una intervista sull'*Avanti!*, quali modifiche siano state introdotte nel primitivo progetto. La politica del Tesoro, ha detto Morandi, sarà impostata in forma ben diversa da quella prospettata da Corbino. E, anche in questa importante intervista, il fiduciario socialista riconferma il punto di vista di ridurre il prezzo degli alimenti e promuovere un'imposizione straordinaria sulla ricchezza, che procuri allo Stato un gettito proporzionato alla grande mole dei lavori necessari per assorbire la disoccupazione.

La voce dell'opposizione

A questo punto interviene l'opposizione. L'opposizione, come espressione delle correnti abbienti di destra, opina *Il Globo*, non è interessata troppo alla politica anti-inflazionistica. «Non si dica — osserva l'organo economico finanziario — che la difesa della lira è voluta dalla destra, dai reazionari, poichè, invece, una moderata inflazione è desiderata da molti ambienti di speculatori e di manovratori come una soluzione ai guai del momento».

Per *Il Giornale della Sera*, invece, non è precisamente una politica di lavori pubblici, definita «artificiale», ma la normalizzazione delle attività produttive il mezzo che possa effettivamente influire sul risanamento economico. Bisogna arrestare il bilancio dello Stato prima, le imprese produttive, agricole industriali, commerciali poi.

In nome dell'opinione dell'Uomo qualunque che esso interpreta, il *Buon senso* attacca vivacemente il piano Corbino ed il Ministro stesso. Infatti, dice il giornale, se è vero che l'inflazione non è un male in sè, indica, però, ben più gravi malattie. Il Corbino, adottato da De Gasperi come tecnico «indipendente», pretende di condurre una politica finanziaria sull'instabile coesistenza della politica di tre contrastanti partiti. Egli sarà condotto, per ciò, «a compiere un'opera più nefasta di quella che potrebbe essere prodotta dalla politica di un socialista o, peraltro, di un comunista».

Come si vede, malgrado i mutamenti subiti dal suo progetto, il ministro del Tesoro è tuttavia bersagliato dalle opposte rive. A difenderlo a viso aperto scende in campo *Il Tempo*. Corbino scrive il giornale, è stato buon teorico e ottimo pratico. Ha seppellito l'idea del cambio della moneta, eccitatrice di paradossali rialzi nel costo della vita e delle valute pregiate. Il cambio doveva farsi subito; poichè non si è potuto farlo, è meglio che i tesori nascosti nei materassi vengano fuori per spontanea necessità.

a.

Giornata di trattative

Roma, 6 luglio.

La novità della giornata è la mancata stesura dell'accordo dettagliato sul programma economico-finanziario del Governo. Del resto si prevedevano delle difficoltà che, una volta emerse, hanno suggerito di rimettere all'on. De Gasperi il compito oggi non assolto dai tre delegati dei partiti. Si trattava di formulare i termini del compromesso al quale ieri si è giunti. Ma su questi termini stamattina non è stata possibile, dopo lunga riunione una completa intesa.

Prima di recarsi a riferire all'on. De Nicola, il Presidente De Gasperi ha dichiarato, riassumendo i lavori della giornata odierna:

«Nella riunione di stamane, sulla scorta di una serie di appunti da me predisposti sui vari aspetti del programma economico e finanziario, ho riassunto le conclusioni di massima cui ero giunto attraverso le conversazioni ed i contatti personali in merito ai diversi problemi. Praticamente tutta la parte economica del programma di Governo può considerarsi definitiva, nel senso che, sulla base delle intese e degli accordi di massima realizzati, i rappresentanti dei partiti hanno conferito a me, in qualità di Presidente del Consiglio, il mandato di studiarne e concretarne le modalità di attuazione».

«Ora si è iniziata la seconda fase, nella quale si sta saggiando l'opinione dei rappresentanti dei partiti circa la definizione strutturale e in rappresentanza dei gruppi parlamentari in seno al Ministero. Domani mattina riassumerò le deduzioni che fino a questo punto posso trarre e preparerò uno schema da sottoporre, nel pomeriggio, agli esponenti dei partiti nel corso delle consultazioni. Ritengo di poter esaurire tra il pomeriggio di domani e la mattinata di lunedì le consultazioni per la formazione del Governo e spero di essere in grado, per il mezzogiorno di lunedì, di presentare la lista del Governo al Capo provvisorio dello Stato».

La dichiarazione di De Gasperi descrive da sola la situazione in queste ultime 24 ore. Nella mattinata ha avuto luogo una importante riunione dei quattro partiti: democristiano (Piccioni, Donsetti, Cingolani e Campilli), socialista (Lombardo, Morandi, D'Aragona), comunista (Togliatti, Longo, Scoccimarro), repubblicano storico (Facchinetti, Grisolia, Zuccarini).

In sede di discussione a quattro sono state avanzate vivaci critiche alla bozza di programma di De Gasperi.

I lavori si sono protratti per tre ore senza trattare nè di politica interna, nè di politica estera. Nel pomeriggio, a palazzo Chigi, le proposte comuniste, che praticamente annullano le conclusioni di ieri l'altro, venivano respinte dal democristiano Campilli, che prospettava la inopportunità dell'«revisione salariale, anche se circoscritta e cifrata nel tempo.

Invece del comunicato che avrebbe dovuto recarci i termini concreti dell'accordo economico finanziario dei tre partiti, si è diramato questo:

«I tre esponenti dei partiti socialista, democristiano e comunista, sentita la relazione di De Gasperi sul programma economico-finanziario già concordata nella lunga riunione di stamane, presenti i rappresentanti dei quattro partiti, hanno preso atto delle conclusioni cui i rappresentanti stessi sono giunti sul programma di azione governativa».

La conclusione era quella di affidare a De Gasperi il mandato di tracciare un «modus vivendi» generico, sul quale basare le trattative per la distribuzione dei Ministeri. Subito dopo la riunione, infatti, Campilli, Morandi e Scoccimarro si recavano dal «leader» democristiano per riferirgli sui risultati del loro lavori e per affidargli il mandato suddetto.

Negli ambienti di Montecitorio è stata raccolta oggi una voce insistente secondo la quale la candidatura di Corbino al portafoglio del Tesoro sarebbe tramontata; e ciò in conseguenza del parziale abbandono del suo progetto schematico nella formulazione del programma governativo.

Tempestosa seduta a Parigi

Parole grosse tra i quattro ministri degli esteri - Ancora la questione della Cina - Molotov accusato di voler sabotare la conferenza della pace

Parigi, 6 luglio.

La conferenza di Parigi segna una nuova battuta d'arresto? Questo l'interrogativo che si rivolgono con preoccupazione gli uomini politici e la cancelleria dopo l'euforia dei giorni scorsi per gli accordi raggiunti a spese della Italia. In effetti la riunione di ieri ha riservato più di una sorpresa e amare delusioni a Byrnes, Bevin ed allo stesso Bidault che pure deve essere molto compiaciuto dell'appellativo di «trionfatore» con cui molta stampa, in vari paesi, ha voluto salutarlo in riconoscimento della sua opera mediatrice anche se, in parole povere, si è ridotto all'atto di colui che tiene ben aperta la bocca del sacco per far più ampio bottino per sè e per i suoi amici.

Atteggiamento sconcertante

Colui che ha scagliato un sasso nella piccionaia dell'ottimismo è stato — ancora una volta — Molotov il cui comportamento appare agli altri ministri degli Esteri più che enigmatico addirittura sconcertante. Proprio quando erano state superate le maggiori difficoltà, quando erano stati aggirati quegli scogli su cui si temeva dovesse naufragare la fragile barca della Conferenza, ecco profilarsi la minaccia, se non proprio di un vero fallimento delle trattative, almeno di nuove e gravi difficoltà.

La questione è già nota. I sostituti avevano proposto ai quattro la formula di invito alla Conferenza della pace per le 21 Nazioni Unite. Tre le potenze invitanti figurano anche la Cina cosicchè le grandi potenze sarebbero state cinque invece che quattro. Questa «inflazione» nella qualifica di «grande potenza» non è andata a genio a Molotov che ha seccamente rifiutato. Per circa tre ore Byrnes, Bevin e Bidault hanno cercato invano di persuadere il rappresentante sovietico — ed in un primo tempo era stato comunicato che così avevano infine deciso all'intransigente atteggiamento di Molotov — che non si poteva usare una così grave e non soltanto formale scortesia ad un grande paese come la Cina. I loro sforzi sono stati vani tanto che Byrnes ebbe ad un dato momento a dichiarare in tono deciso a Molotov «sta tentando di gettare dalla finestra la Conferenza della pace».

Ci ha ripensato?

La questione infine è stata rimandata all'esame dei sostituti che questa mattina, per non essere da meno dei loro principali, non sono riusciti a trovare una via di uscita al nuovo «impasse» ed hanno rimandato ai ministri degli Esteri il quesito allo stesso punto in cui lo avevano ricevuto.

Tuttavia — si afferma a Parigi — non tutte le speranze sono perdute per quanto l'ostinazione di Molotov stia dimostrando così proverbiale da far temere che il delegato sovietico possa ritornare sulle proprie decisioni in modo da lasciare finalmente via libera a Byrnes che, al desiderio di volere convocata quanto prima la conferenza della pace, ha sacrificato molti dei propri punti di vista. A questa opportunità Byrnes potrebbe essere spinto dagli echi del malcontento con cui le notizie dei consueti accordi sono state accolte in America. Per esempio Famiresvale Wallington Post, nel suo editoriale odierno intitolato «Le riparazioni italiane», fa rilevare che le richieste di Molotov sono state quasi sempre integralmente accettate e che pertanto la Russia ha finito col vincere. Il giornale, che accenna molti dubbi sulla opportunità di ulteriori approvvigionamenti per la prostrata economia italiana, conclude: «Le concessioni fatte alla Russia circa le riparazioni italiane possono essere giustificate soltanto in considerazione del fatto che senza di esse la Conferenza di Parigi non avrebbe potuto portare a termine i suoi lavori; ma ciò costituisce un precedente molto grave».

L'odierna seduta della conferenza parigina è stata ancora più movimentata e incandescente della riunione di ieri. Ad un certo momento le discussioni si sono fatte talmente violente che il ministro degli esteri britannico Bevin ha apertamente accusato Molotov di ritirare a fare imporre alla conferenza della pace le sue norme procedurali più gradite al Cremlino. Per tutta la durata della seduta, durata quattro ore e mezzo, il ministro degli esteri russo ha infatti insistito perchè il protocollo della prossima conferenza della pace venga stabilito esclusivamente dai quattro grandi. Al che Byrnes ha accusato Molotov di voler sabotare le decisioni del 4 luglio scorso circa la data della conferenza della pace, sollevando al riguardo cavilli formali.

Questione della maggioranza

Nella mattinata i sostituti non erano riusciti ad accordarsi su una proposta della Russia che voleva che alla prossima conferenza della pace le decisioni sugli argomenti trattati venissero prese con una maggioranza di due terzi e non a maggioranza assoluta. Sembra inoltre che Molotov abbia cercato di persuadere i suoi colleghi di restringere la partecipazione alle commissioni per i trattati di pace con l'Italia ed i paesi balcanici (che dovranno essere nominate nel corso della conferenza stessa) soltanto a quelle nazioni che effettivamente dichiararono guerra a questi paesi. Se questa proposta venisse accettata gli osservatori ritengono che essa concederebbe al blocco sovietico la maggioranza o almeno la parità di voti in seno a ciascuna commissione, escluso quella riguardante il trattato di pace con l'Italia.

Nel corso della tempestosa riunione non sono mancate le parole grosse; si è parlato di malafede e di tradimento dato che Molotov aveva acconsentito due giorni fa alla proposta americana di fissare la conferenza della pace e che circa il giorno della convocazione gli altri ministri avevano accettato proprio quello proposto dalla Russia.

Circa la cronaca della giornata si viene a sapere che Byrnes ha ricevuto a mezzogiorno Bevin nel suo appartamento all'albergo Maurice.

Da Washington si ha che Truman ha espresso la sua confidente speranza in un pieno successo della conferenza della pace parlando a dei giornalisti dopo una sua conversazione telefonica di ieri a Byrnes. Basta da chiederci se Truman avrebbe dimostrato lo stesso ottimismo qualora avesse parlato invece che ieri, oggi con il suo ministro degli esteri.

Arte italiana all'estero

L'esposizione dell'Ambrosiana e il concerto di Toscanini

Berna, 6 luglio.

Poichè il primo concerto Toscanini all'estero, dopo il suo rimpatrio, ha coinciso con la inaugurazione dell'esposizione dell'Ambrosiana di Milano, Lucerna era oggi gremita di svizzeri e di stranieri. L'esposizione contiene circa 250 opere fra i più celebri quadri dell'Ambrosiana e vi sono anche alcuni disegni di Leonardo da Vinci. Erano presenti alla inaugurazione il Ministro svizzero dell'istruzione pubblica Etter, il sottosegretario italiano alle Belle Arti Paresce, il Ministro d'Italia a Berna Alberto Berio, il sindaco di Milano Greppi ed altre personalità. Il ministro Berio ha pronunciato un discorso ricordando fra l'altro che mentre l'Italia, erede di una civiltà millenaria si sente strappare brandelli della sua vive carne il grande successo avuto a Lucerna dalla esposizione dell'Ambrosiana e la grande impressione suscitata nel pubblico dal maestro Toscanini che aveva portato seco 115 professori della Scala ha mostrato come i valori spirituali del nostro paese continuino a primeggiare nel mondo e come questo sia innegabilmente un segno della nostra rinascita.

IL PROCESSO KOCH

La catena degli orrori

Le urli della Ferida e la crudeltà dell'Alba Cimini - Una manifesta movimentata - La disperata difesa di Ulisse Dini

Milano, 6 luglio.

Racconti di efferatezze senza pari, di paradisi artificiali creati nell'antro delle belve di Villa Triste, episodi drammatici, attacchi epilettici e svenimenti: nulla è mancato all'udienza odierna di questo processo Koch che alterna monotonia a sprazzi di alta emotività. Si è iniziato con il quarto scaglione dei testi d'accusa.

I metodi della banda per far «cantare» gli arrestati si palesano con aspetti finora inediti: una cosa completamente descritta. La parte della seduzione, dell'irretimento, efficace per estorti vacillanti, veniva messa in atto da Luisa Ferida in paludamenti provocanti: vestaglie sotto le quali non era che il corpo nudo, soffuso di profumi che stordivano. Dal rag. Gino Fouri, del Banco di Roma, arrestato nell'agosto 1944, si volevano conoscere i nomi dei finanziari, specialmente israeliti, in rapporti con l'istituto di credito. In una saletta di Villa Triste apparve la Ferida: era ubriaca di alcool e di stupefacenti. Circa il Fouri, gli fece intendere che bastava parlare per avere la ricompensa del suo corpo maliosa. Ma l'arrestato (novello San Giovanni alle prese con Salomè) non per nulla apparteneva al partito democristiano, e resistette alle lusinghe come alle minacce, intervenute immediatamente dopo, quando la parte della seduzione si palesò inutile. Resistette anche alle pazzerchiature di uno spillone per capelli che la Ferida gli praticò, sadicamente, in varie parti del corpo.

Il teste depone poi sulle torture inflitte a diversi patrioti e fa una descrizione raccapricciante delle condizioni dello studente Dal Prà, ucciso per le sevizie infiltrategli dal Bizzi, che si era vendicato sul povero giovane per una banale questione di donne. Il pubblico scatta gridando: «Giustizia! Al muro! Vogliamo giustizia!». E' il via per altri episodi che si verificheranno poi.

Sulla spietata ferocia di Alba Cimini Giusti, la segretaria particolare di Pietro Koch, Iattanti, depone Giuseppe Fregoni. Il era specializzata la malvagia femmina, nel frantumare gli stinchi con un colpo delle sue piatte scarpe di forma americana. Al Fregoni fece un tiro del genere. Il teste addita nell'imputato Santagostino il suo massimo inquisitore e addita pure [illegible] mutilato Ulisse Dini «dei che le denunciò alla Koch». Ma il Dini si difende appassionatamente a gioia di aver fatto il meno di tre, militano tre suoi excompagni di fede. Il pubblico ministero fa il fuoco dal suo disprezzo ed il tumulto avverchia la voce del presidente che richiama alla calma. L'udienza deve essere sospesa per alcuni minuti per dar modo alla forza pubblica di allontanare i più turbolenti spettatori.

Si riprende. Il Fregoni non ha ancora finito. Dei Blasi riconosce quegli che in cella, con bestiale impeto, gli spezzò tre costole. Ma l'imputato nega con forza selvaggia, dà in escandescenze, si abbarca alla

CRONACA CITTADINA

IL MUNICIPIO

E' permesso entrare?

Dopo 14 mesi di democrazia la Giunta si riunisce ancora in segreto

Per quanto si parli di progressismo, di riforme e di rivoluzioni sociali, ci stiamo convincendo che Puomo è un animale tradizionalista per eccellenza: e una volta che ha preso un'abitudine, bene o male, sembra che non riesca a cambiarla più. L'esempio classico è a poter mostra quello della Giunta Popolare, che costituitasi alla Liberazione con Pentusiasmo dei cinque partiti del C.L.N., conserva ostinata la abitudine processionale di riunirsi in segreto: nata clandestina nei tempi eroici della lotta contro l'oppressore, essa è rimasta clandestina nel pieno della nuova democrazia dopo 14 mesi di libertà. Un bel guaio, come quello di colui che si addormenta e non è più capace di svegliarsi.

Forse per rompere la maglia della Giunta occorrerà far succedere la disma delle elezioni amministrative. Ma questo benedetto «amministrativo» per un cumulo di ragioni, rimaste un lontano oscuro, non sono ancora state effettuate. Lo saranno, pare, a settembre, dopo le ferie. Superiamo però questo scoglio che fu già motivo di disputa e soffermiamoci a considerare la situazione del nostro Municipio, sprovvisto tuttora di un Consiglio Comunale. Funzione del Consiglio, fra l'altro, è di seguire l'operato del Sindaco e degli Assessori e compiere quella provvida opera di critica che sola garantisce alla città l'osservanza delle norme di interesse generale da parte degli amministratori.

Chi sostituisce il Consiglio in questi mesi burrascosi? La pubblica opinione? Ne dubitiamo. Da più parti si sollecita il contributo e la collaborazione della stampa e dei cittadini per la soluzione dei principali problemi d'interesse collettivo, ma com'è possibile dare un consiglio e partecipare al dibattito delle questioni, quando non si ha notizia di esse se non dopo che la Giunta ha già deliberato a porte chiuse? Francamente il voler mantenere la Giunta segreta — chè non vogliono a conferirle carattere pubblico i laconici bollettini riassuntivi redatti alla fine di ogni seduta — suona quasi offensivo alla serietà dimostrata dalla cittadinanza torinese. Per quanto stima si possa avere per i componenti antifascisti dell'attuale Giunta, ci sia concesso di osservare che il sistema adottato trova facile riscontro in quegli altri, che credevamo di poter in verità dichiarare per sempre.

Una volta alcuni giornalisti avevano tentato di render pubblica una di quelle riunioni che si tengono nell'appartato salotto del Municipio, e fu, se ben ricordiamo, in occasione della proclamazione degli scrutatori, proclamazione che per legge doveva esser effettuata in seduta «aperta»; purtroppo fu come un voler cacciare il naso nelle faccende altrui, e facendo ai giornalisti una brutta figuraccia. Ritornarono all'orecchio quella volta le parole di fra' Melitone nella «Forza del Destino»: «Sempre segreti fra questi muri; nei stanno tanti diavoli!».

Mentre invochiamo quindi il ritorno dalle sagge tradizioni dell'amministrazione profumata, ci facciamo scrupolo di ricordare che, alla fine, sopra ogni interesse politico, il Comune è una azienda come tutte le altre: un'azienda che abbisogna di oculata amministrazione e di vigilante controllo e che per di più ha il compito di servire il pubblico, non di sfruttarlo. A più forte ragione il pubblico ha quindi il diritto di essere informato di come funziona la sua azienda, di come viene amministrato il suo patrimonio e di sapere che cosa combina nella sala del Consiglio la Giunta dietro le porte di velluto.

Forse che, con questo stato di cose, non correrebbero chiarire molti equivoci, eliminare molte incongruenze, evitati sperperi e preziose responsabilità? Lo crediamo e appunto per questo invochiamo che si cominci ad instaurare il buon costume di rendere pubbliche le riunioni della Giunta popolare.

Via del Carmine 21: porto franco

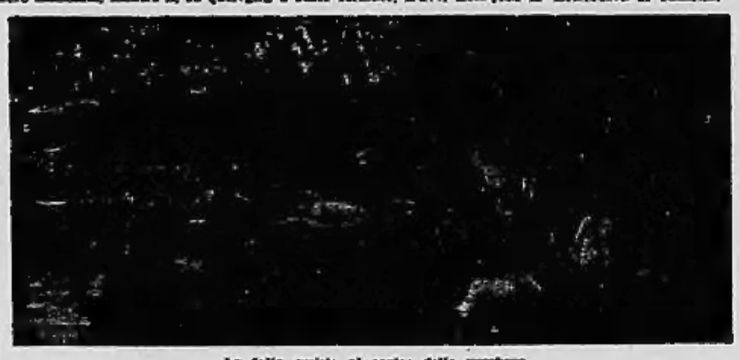
350 quintali di zucchero ritornano alla luce dopo tre anni

I sacchi murati in una cantina e quelli immagazzinati a Rivoli - Proteste della folla che assalta al trasporto del prezioso e così difficilmente reperibile alimento - Il fermo dell'industriale Taglia - Chiarimenti e documentazioni offerti all'autorità - Lo zucchero era a disposizione del Governo

Una decina di giorni fa apparvero del sequestro di nove quintali di zucchero a certo Francesco Biando di Giuseppe; una settimana prima, altri sei quintali erano stati rinvenuti nell'abitazione di Maria Oscito in via Bolero. Il fatto che speculatori avessero imboscato una sì grande quantità del prezioso alimento in un periodo in cui la sua produzione è così scarsa e viene distribuito a vecchi, a bambini e ad ammalati, ai quali è indispensabile, in ragioni saligne, aveva suscitato indignazione nella cittadinanza. Ma che cosa dirano oggi i lettori quando apprenderanno che non quindici quintali ma più di trecento sono stati reperiti?

Ieri pomeriggio molta gente stava in via del Carmine, nei pressi del palazzo contrassegnato col numero 21, mentre Vigili urbani e del fuoco si avvicendavano a caricare, su un camion con rimorchio sacchi di zucchero e reparti della Celere provvedevano al servizio d'ordine. I commenti della folla erano vari. C'era chi voleva dare rappresaglie, chi si limitava a giudicare delittuoso che tanto ben di Dio fosse stato lasciato a marcire in una cantina; c'era la povera donnetta, madre di famiglia, che con tono sconsolato lamentava che ai suoi piccoli lo zucchero mancasse, mentre il, su quel camion, non si finiva più di caricarne sacchi.

Siamo accorsi anche noi a vedere l'insolito spettacolo: una ventina di vigili urbani parte in divisa e parte in maniche di camicia, ai quali davano man forte vigili del fuoco, portavano su da una cantina pesanti sacchi bagnati e sporchi di terriccio e di calcinacci. A volte lo stato di conservazione dei sacchi era così precario che, perchè non si squarciassero, occorreva trasportarli con barelle, come si fa per i feriti. In cantina, una parte del corridoio ed un vasto ambiente, erano stipati di tali sacchi fino al soffitto, e alla luce di lampade portatili le guardie lavoravano di gran lena. Che cosa era accaduto? Secondo informazioni assunte, un ex dipendente della ditta Taglia, di Rivoli produttrice di cioccolata, avrebbe denunciato al sindaco Roveda l'esistenza di oltre 300 quintali di zucchero murato in una cantina di via del Carmine, 21. Le guardie municipali, subito inviate sul posto, riscontrarono tre ordini di tegole addossate a un muro che i pompieri abbatterono e il tesoro zuccherino venne alla luce. All'operazione hanno assistito il sindaco stesso, l'assessore comunale Dove e l'avvocato Griscuoli dell'ufficio annonario. Il titolare della ditta Taglia è stato fermato. L'avv. Assi-



La folla assiste al carico dello zucchero.

Torino rivendica l'italianità dei territori che ci si vuole strappare

Il Capo Gabinetto del Sindaco ha ieri consegnato personalmente ai Consoli di Francia, Inghilterra e Stati Uniti ed ha trasmesso agli Ambasciatori dell'U.R.S.S. e della Jugoslavia a Roma un ordine del giorno votato dalla Giunta popolare così concepito:

«La Giunta Popolare, dolorosamente sorpresa dalle decisioni di Parigi dei quattro Ministri degli Esteri delle grandi Potenze nei confronti della nuova Italia democratica e repubblicana, non può tacere il suo profondo rammarico per un così grave misconoscimento dei sacrifici di sangue e dei patimenti del popolo italiano, sopportati per la causa della libertà e della democrazia. Per quanto riguarda i territori di Briga, Tenda e del Monginevro, ritenendo che la Francia, asserendo di trattarsi di territori italiani con popolazione assolutamente italiana, e strappandoli alla nostra Patria è umiliante senza portare vantaggi di nessun genere alla Francia, della quale noi Italiani, e soprattutto noi torinesi, vogliamo assolutamente restare amici. Per quanto riguarda Trieste, l'italianità della città non è messa in dubbio da nessuno e rivendicarla non è fare del nazionalismo, ma soltanto rivendicare il diritto di nazionalità che è la base fondamentale di ogni popolo civile e veramente democratico. Il giusto riconoscimento del nostro confine orientale è la maggior sicurezza di una salda amicizia tra la Jugoslavia democratica e repubblicana e l'Italia egualmente democratica e repubblicana».

Anche il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori e la Sezione torinese del Club Alpino hanno votato ordini del giorno di protesta contro la mutilazione che si vuole infliggere all'Italia.

I LAVORATORI E L'EMIGRAZIONE

E' giunta una missione francese per reclutare 20 mila minatori

E' giunta in questi giorni a Torino una missione di tecnici francesi guidati dal dr. Bartoli e dal prof. Dodia del Ministero del Lavoro della vicina repubblica per organizzare il reclutamento di circa 20 mila lavoratori italiani di tutta la categoria che desiderano recarsi volontariamente al lavoro nelle miniere del Nord della Francia.

Come è noto l'accordo firmato in tal senso il 23 febbraio 1946 tra i due governi affida l'azione di raccolta alle rispettive Confederazioni del Lavoro. In una intervista concessa al nostro giornale il dr. Bartoli ci ha dichiarato che la nostra città è stata scelta come centro di ritrovo dei diversi nuclei che dovranno essere trasferiti oltralpe. Il Centro di reclutamento ha fissato il suo quartiere all'albergo Dogana Vecchia, dove i lavoratori verranno ospitati a spese del governo francese in attesa della partenza.

Il governo vicino assicura inoltre a ogni emigrante un premio d'ingaggio, viaggio, mensa, e alloggio gratuito, trattamento economico parificato a quello dei lavoratori privati francesi, con tutte le garanzie previdenziali di sistema. Il contratto avrà la durata di un anno, rinnovabile volontariamente. Il lavoratore italiano godrà nei primi 6 mesi pure del trattamento di assegni familiari a favore dei parenti lasciati in Italia; dopo 6 mesi la corresponsione degli assegni sarà subordinata al trasferimento della famiglia in Francia.

I briganti di Chivasso

Sparavano agli uccelli...

Al processo di Chivasso dopo una lunga serie di testimonianze di perseguitati dalla banda dell'e.p.i., di arrestati, rapinati, deportati che hanno narrato le angosce sofferte e quelle degli altri ed una persona sfilata di madri in lutto, dopo il dramma, un intermezzo di farsa, una sfilata di testi a difesa. Carlo Burlo e Ilario Matta erano incaricati di attaccare manifesti antifascisti sui muri delle case di Chivasso. I due Bozino, padre e figlio, sapevano tutto e non li hanno mai disturbati. Su questa nobile generosità, il Presidente versa un bicchiere d'acqua. Dice infatti: — Bevete amici?

Anche l'imputato Germanetti ha avuto le sue benemerenze. S'interessò per far liberare il solito Tizio, oppoi Caio, oppoi Sempronio. Però in fila con gli altri, comandato il Rubatto, sparava con gli altri. E' però vero che tutti confessano o di non avere mirato o di avere sparato agli uccelli.

Altre benemerenze splendide ieri non ci fu verso di scattare e l'udienza è stata rinviata a lunedì per udire qualche altro teste a difesa, ma anche l'ultimo gruppo di testi d'accusa. Martedì forse il Proc. Generale pronuncerà la sua requisitoria e dopo una domina salvognano di arringhe di difesa s'avrà la sentenza.

Due annegati nel Po

Due cadaveri sono stati ripescati ieri nel Po, nelle vicinanze di Chivasso. Uno è stato identificato per Erminio Stradotto, annegato giovedì sera in quella località; l'altro cadavere, dell'apparente età di 20 anni, è rimasto sconosciuto.

Morto per avvelenamento

In seguito ad avvelenamento per ingestione di carne guasta è deceduto certo Paolo Bogetti, residente in via Antonio Cecchi 45-bis. L'inchiesta condotta dall'Ufficio di Igiene ha accertato che la carne di cavallo, insaccata, proveniva dalla macelleria di Francesco Groppo in corso Vercelli 104. Tutta la carne disponibile ieri nel negozio venne sequestrata e sottoposta all'esame dei funzionari per giudicare del suo stato di conservazione. A quanto risulta sembra che la carne si fosse deteriorata per il caldo di questi giorni.

La coda a uno sfratto

Abbiamo narrato le vicende di uno sfratto in corso Francia 99 nell'alloggio dell'industriale Giovanni Arlorio, assegnato dal Commissariato degli alloggi alla famiglia d'un sinistrato. L'Arlorio si era opposto allo sfratto malgrado l'intervento di un buon nerbo di agenti poichè per due volte in precedenza l'ufficiale giudiziario aveva dovuto battere in ritirata. L'Arlorio accusa l'ufficiale giudiziario capo Aldo Guerrazzi, un mutilato mutilato d'una gamba durante la lotta clandestina, dandogli dello sciancato e disonigli che se fosse stato intero avrebbe avuto a che fare con lui. Per queste frasi ed altre parole costituenti oltraggio a pubblico funzionario nell'esercizio delle sue mansioni, l'Arlorio è stato denunciato.

Stab. Elettrotecnico, corso 22 - tel. 17,8 - sed. 19,8 - pres. 730,9 - ore 77

L'on. Spataro commemora Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio Frassati è stato commemorato ieri sera, nel teatro del Collegio S. Giuseppe dall'on. Spataro. Folto pubblico è intervenuto e la commozione silenziosa ha ascoltato l'oratore il quale ha tratteggiato la figura dello scomparso con caldi accenti, leggendo significative pagine che su di lui scrissero alcuno che gli furono vicini, quali don Orione, e lettere che il giovane inviò ad amici.

E non solo l'on. Spataro si è soffermato a ricordare l'opera di apostolato di Pier Giorgio, a diffondere il credere e la vita virile morale secondo la legge cristiana dell'amore; ma ha tratteggiato il suo pensiero politico che fu logica conseguenza della sua fedeltà alla fede cristiana.

Bruno Caccia

La corte Vinzaglio 19, alle ore 10 di stamane, verrà scoperta una lapide che ricorda il martirio di

Bruno Caccia un eroe diciannovenne che dopo atroci mesi di tormenti e di torture, in quella che fu detta la «tomba di Derbyl», venne gettato ancor vivo nel forno-crematorio. Lo commemorano a poco più di un anno dalla morte i compagni di lotta on. Silvio Geuna e Valdo Fusi. Essi ricorderanno il martirio di Bruno Caccia dal giorno in cui, per il tradimento di un compagno, fu arrestato insieme al fratello e ad alcuni amici. In quel giorno egli doveva effettuare il colpo di mano all'armeria dell'aeroporto di Venaria Reale. Condannato a morte, aveva poi avuto commutata la pena nella deportazione in Germania, ma sulla scheda personale che lo accompagnava nell'inferno tedesco stava scritto: «Elemento di cui non si desidera il ritorno». Ed egli più non tornò.

Lo richiesta delle C. I. dell'Industria e del Commercio

Un anticipo ai lavoratori per le necessità immediate

Nel salone della Camera del Lavoro ha avuto luogo ieri l'assemblea di tutte le C. I. dei lavoratori torinesi per ascoltare la relazione della Commissione operaia ritornata recentemente da Roma dopo gli incontri con i segretari della C.G.I.L. e i Ministri dell'Industria e degli Interni.

Preso atto delle notizie rassicuranti circa il vivissimo interessamento con cui gli ambienti romani considerano le presenti rivendicazioni della maestranze della nostra città per il miglioramento generale della situazione economico-alimentare, le Commissioni Int. hanno aperto un forte dibattito sulle misure che possono essere invocate in sede locale per un primo ed immediato aiuto da concedere alla classe lavoratrice.

Numerosi oratori hanno fatto rilevare che il disagio alimentare si è grandemente accresciuto in questi ultimi giorni e che il fermento tra le masse operaie è giunto a tal punto che è quasi impossibile contenerle oltre, senza concedere loro un acconto. Diversi ordini del giorno presentati dalle stesse C. I. hanno poi precisato che l'anticipo dovrebbe essere calcolato sulla cifra di lire 3000 da compiutarsi sui miglioramenti di carattere finanziario che verranno riconosciuti dai prossimi accordi nazionali.

Al termine è stato approvato un o. d. g. col quale si dà mandato alla C. d. I. di presentare la richiesta dell'accordo nella giornata di domani al Prefetto, il quale dovrebbe promuovere lunedì stesso un incontro con gli industriali. Per martedì le C. I. si riuniranno di nuovo per deliberare sulla risposta alla loro richiesta.

L'accordo per i tessili cotonieri.

— L'ultima difficoltà a riguardo delle trattative per i miglioramenti da apportare ai salari è stata superata ieri dalle parti interessate che hanno dimostrato da l'altro grande spirito di solidarietà e comprensione. Pacifico ormai l'aumento per gli uomini, è stato pure concordato l'aumento per le donne secondo le tariffe già proposte dalla FIOT su piano nazionale. Per la corresponsione ai categoria della donna si ha allora:

1.	16,20;	16;	15,80;
2.	14,60;	14.	

Lunedì riprenderà pertanto il lavoro.

La contingenza per i commercio.

— Si precisa che la contingenza attuale spettante ai lavoratori del commercio è di L. 177, cioè quota parificata all'industria meno l'ultimo aumento del 1° luglio. La decorrenza provvisoria è stata stabilita pel 1° giugno. Dato che la C. d. L. rivendica la decorrenza del 26 aprile, mentre l'Ass. Commerc. vuole limitarla al 15 maggio, mercoledì le parti si rincontreranno dal prefetto per l'arbitrato sulla decorrenza.

I contributi di previdenza e i commercianti. — Dopo la decisione presa dall'Ass. Commercianti e degli Artigiani anche le Ass. Commercianti di Alessandria, Asti e Biella hanno deliberato di sospendere il pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi come protesta contro l'aumento dei massimali.

Convegno regionale dei pastori protestanti. — L'o.d.g. votato dai pastori protestanti domenica in assemblea straordinaria ministeriale invita le organizzazioni sindacali a portare a favore del nuovo culto un più pieno di fiducia e di rispetto della dignità e degli interessi dei lavoratori e rivendica: paregiamento fra laici e preti, trattamento economico indipendente dal numero dei componenti la famiglia, diritto a pensioni per limiti d'età, riconoscimento in servizio degli operai antifascisti e dei reduci.

Da elettricista a ufficiale delle S.S.

Si è cominciato alla Corte Straordinaria d'Assise il processo a carico di un gruppo di fascisti nel quale era figura predominante tenente Silvestro Petrotti che un tempo faceva l'elettricista; ma avrebbero nelle S.S. tedesche, quando queste calarono in Italia, si conquistò i galloni di tenente con azioni che andarono da rapidissimi annonario a rastrellamento con funeste conseguenze. Imputati di collaborazionismo politico coi Nazisti erano: Aldo Cattaneo, Luigi Furnesa, Mario Prioglio, Caterina Vergnano, Bernardo Bronza e Alfredo Meregno che se la cavarono tutti o per l'amnistia o per non aver commesso i fatti. Pel Petrotti la conclusione fu ben altra. Aveva vissuto un periodo di emozione. A carico di Giuseppe Costantini e Laura Bruni implicati in una faccenda di valuta estera bacco 500 mila lire per mettere tutto in tasca. Aveva requisito per sè una magnifica Alfa Romeo che dice di aver poi passato ai tedeschi, ed altre parole costituenti oltraggio a pubblico funzionario nell'esercizio delle sue mansioni, l'Arlorio è stato denunciato.

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO MICHELOTTI: 16 e 21 «Come non guarire in una sposa».
GIARDINO DANZE MODA 16,30-21
ROTONDA MODA: Danze 16 e 21.
Torrazzo super. Taharin ore 22.
SERENELLA DANZE (Cumiana TO) Orch. Fabbri, Wilma Armonia
SALETTA DANZE: ore 16 e 21
CHALET VAL.: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: 15,30 e 21.
GAY DANZE: C. Monselice 22.

Cinema di oggi e di domani

VITTORIA: «La tre sorelle». Barbara Stanwick, Brent, Ult. 21,45.
AMBROSIO: «Vita e avventure di Jack London», O' Shea, U. 22,15.
CORSO: «Madonna delle sette lune», Phyllis Calvert, Ult. 22.
AUGUSTUS: «Il cavaliere di Lagardère», Pierre Blanchar. U. 22.
DORIA: «Yo non ammazzare» con Charles Laughton, Ella Raines.
IDEAL: Ap. 14 «Porta proibita», Wellos, Ore 15,30; 17; 21,15.
Comp. Riv. «Tegnosi - Lotta Mesina - Mariani».
Domani: Una ragazza per bene? Deanna Durbin, F. Tone, Ore 16 e 21,15 Comp. Vanni nella Rivista «Sorrida per favore».
SUPERCINEMA: «L'inaffrenabile spettacolo, Gleason e Pinocchio (comico).
Domani: «Immortale leggenda».
LIRICO: «Senza famiglia». De Ambrosis, Marià Pascoli, U. 22,10.
Domani: «Ritorno al nido». Marià Pascoli, De Ambrosis, U. 22,10.
ALFI: «Lady Eva» con Barbara Stanwyck e Henry Fonda.
Apertura ore 15; ultime 22.
Domani: «Sole di Montecassino».
ASTI: «Se mi vuoi, eccami».
Domani: «Andace avventura».
Ritz: «Il grande valzer». Rainer.
Domani: «Notte in maschera».
Palermo: «I Crociati» e Crik-Crok
PORTA NUOVA: «Non abbiamo che sono stati». Domani: «Stella di Rio» (La Jana).
REGINA: «Preda proibita», Var.
Dom.: Al di là delle tenebre, V.
BRESCIA: «Robin Hood» a colori
Domani: «Trappola».
NUOVO: Ap. 14, «Città della silenzio», e «Pazza di gioia».
Domani: «Incantesimo» e «Un uomo sig. Grau». L. 12.

Circolo «La Stampa» (piazza Zara 1). - Le manifestazioni della Società Editrice «La Stampa» hanno organizzato per oggi, alle ore 14, una manifestazione sportiva con corsa ciclistica, gara alle bocce, tennis ecc., per l'inaugurazione del Circolo Sportivo. Alle ore di apertura della suggestiva pista da ballo all'aperto, Scelta orchestra.

L'orario delle macellerie

Il Prefetto ha disposto che fino al 15 settembre le macellerie siano aperte alla domenica mattina e chiudano invece il lunedì. Mantenendo alle ore 15. Dal 17 settembre le macellerie osserveranno l'orario degli altri esercizi alimentari tenendo chiuso nelle festività ed aperto nei giorni feriali.

OGGI ALLA RADIO

Programma N. — Ore 8,10: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro; Intronizzazione della canonizzazione di Francesco Saverio Cabrini - 10,30: Trasmissione dedicata agli agricoltori - 12: Musica - 12,30: Canzoni - 13,30: I Mandolini 1946 - 14,10: Culto evangelico - 15,45: Give d'Italia; arrivo all'Arena di Milano - Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio - 18,30: Ricordando i vecchi film - 19,15: Concerto della pianista Magnoli - 20,30: Concerto sinfonico - 21,30: Musiche contemporanee per soli e piccoli complessi - 22,10: Musiche brillanti.

Programma S. — Ore 18: Orchestra Barzizza - 18,30: Musica; Concerto in la maggiore - 17: La vetrina del melodramma - 19: Ritmi moderni - 19,45: Dal valzer di Strauss - 20: Orchestra Gallina - 20,45: Radiovarietà: Raduata N. 6 - 21,30: Complesso Parenzo - 21,45: Duo di chitarre - 21,55: Musica da ballo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 6 luglio 1946

Torino	62	75	71	61	78
Bari	90	52	40	51	69
Cagliari	69	12	56	25	44
Firenze	31	49	37	61	12
Genova	29	81	48	56	16
Milano	4	47	75	70	6
Napoli	7	72	61	2	42
Palermo	25	82	20	16	12
Roma	71	20	21	2	90
Venezia	57	35	88	3	70

Libri

IL SAPOLAVORO della critica d'arte dell'Ottocento:
I MAESTRI D'UN TEMPO
di Eugenio Fumagalli
è stato per la prima volta presentato ai lettori italiani dall'Editore torinese Francesco De Silva. E' l'opera compiuta di uno scrittore che aveva a un tempo doti di storico, di pittore, di letterato.
In tutte le librerie.

FABER
azienda
la più moderna
BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Con 100 lire mensili potrete leggere i libri che desiderate.
Via A. Gramsci 16.

Viaggi e trasporti

NUOVO SERVIZIO PULLMAN TORINO - ALASSIO - SANREMO
Dal 9 corrente partenze ogni giorno. Viaggio calorizzato con poltrone in pelle. Prenotazione posti numerati:
Agenzia Viaggi Rotetti
Via XX Settembre 6 - Tel. 40-004.

TRASPORTI TORINO-SANREMO
e in tutte le località della Riviera di Ponente eseguisce la Ditta
TESTA MARIO
via Nizza 64 (Telefono 61-425)
Partenze giornaliere: ore 14.
Speciale servizio per Asti e Milano.

Segnalo la Cronaca

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via San Domenico 16
continua la vendita delle sue belle camere Barocco e Rinascimento a L. 48.000, sale Barocco a Lire 38.000 e le sale Rinascimento Fiorentino a L. 52.000 e a L. 31.000.

CASA PIZIO - Confezioni
via Cesare 6 - Torino - Tel. 40-467.
Liquida la propria scelta collezione di modelli. Approfittatene!

BARE - MONTAGNA
abbigliamento, articoli moda. Liquida L. Bonetti, p. Pelicocapa 8.

«CHE COSA RIBASSA?»
«LA MENDE SCADENTE»
risponde chi è stato scottato... dalla sovrana provenienza da altre regioni. Così però non risponderà i clienti del Mobilificio del Mille dove la savorra non è certa mai non certo. Questo rinomato mobilificio vende soltanto mobili garantiti per qualità e lavorazione, e li rende al loro giusto prezzo. Attualmente ottengono pieno successo le sale, vere Fiorentine, a L. 48.000.
Mobilificio del Mille
via del Mille 10; piazza Bodoni 5.

MOBILIFICIO BIANCO
p.za Sabotino 3 (S. Paolo). Saletti modelli esclusivi, camere e sale di gran lusso; altre da L. 38.000, cucine L. 7800 Poltroncelle brevettate. Lavorazione propria garantita. Facilitazioni pagamento.

AL MOBILIFICIO ROMA
via Bertolotti 16, troverete ai migliori prezzi camere Barocco, Rinascimento, Rustico, «900». Specialità saloni in tutto e «900».
Garanzia e facilitazioni.

«CASA DEL COTONE»
VIA BELLEZIA 34
Macramè spagna per lotti.
Tappeti, coperte, teleria, tendaggi

MACCHINE PER CUCIRE
a prezzi di vera convenienza.
Modelli adattabili a macchine usate
Bosco, via Carlo Alberto 10.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica, v. M. Cristina 105 - T. 81-254

«CASA DEL COTONE»
VIA BELLEZIA 34
Macramè spagna per lotti.
Tappeti, coperte, teleria, tendaggi

MACCHINE PER CUCIRE
a prezzi di vera convenienza.
Modelli adattabili a macchine usate
Bosco, via Carlo Alberto 10.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso e lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica, v. M. Cristina 105 - T. 81-254

LIQUIDAZIONE MODELLI
NICE PANIS' - ALTA MODA
più dei Mille 7 - fasc. I°11, 12, 13 luglio, tre ultime. Liquidazione ore 10 e 15.30. Abiti e mantelli e cotti ed autunnali. Facilitazioni di pagamento. Prezzi ridottissimi, 28 accattano tessuti.

BALLARE BENE
in villeggiatura a piacevole. In pochi giorni la scuola di ballo A. De Benedetti, p. Carignano 4, vi insegna a ballare bene.
Corso collettivi serali L. 300.

Cinema di oggi e di domani

ABUA: «Rischiamo ferrata», Var.
SOCIALE: «Saluton, amigos».
Domani: «Angelo del crepuscolo».
OLIMPIA: «Sotto due bandiere».
Domani: «Via della Taverna 35».
SPEZIA: «Magia generale Lingo».
PREJUS: «Grande inganno» Orville del vendicò: 15; 18; 21,20.
Domani: «Sono colpevole».
S. PAOLO: «La donna del giorno».
Domani: «Barbiere di Siviglia».
Piemonte Volto di donna, Crawford
Domani: «Penitenziario», Oberon.
IMPERIALE: Mano del diavolo, V.
VINCAGLIO: «Corona a fiorentina».
EDERA: Ritorno meno invidiabile.
RADIUM: «Anima sul mare», V.
ITALIANO: «L'uomo in grigio».
Dom.: «Napoleone e Giuseppina
Beauharnais», F. Blanchar.
ODEON: «Amanti», C. Boyer.
Domani: «Grido interrotto».
LUCENTO: Avventure al Marocco
Domani: «Tragedia del K 2».
AURORA: «L'uomo in grigio».
Excelsior: «Mistero della gloriosa.
Domani: «Morte invisibile».
COLOSSEO: Se mi vuoi, sposami!
Domani: «Sono una donna».
ASTRA: «Il sospetto», Grant.
Domani: «Odoria non è di moda»
LUX: «Topper» Constance Bennett, Cary Grant, Burke, Young.
Domani: «Maria Luisa» G. Tourneur, Margaret Winter. Ult. 22.

TEATRO LIRICO
Continuano con grande successo le repliche del capolavoro
SENZA FAMIGLIA
di Hitore Moisi, nella bellissima interpretazione del bambino
LUCIANO DE AMBROSIS
Domani, 8, la seconda parte, la più interessante e conclusiva:
RITORNO AL NIDO
nella quale il piccolo e bravissimo De Ambrosis raggiunge i più delicati effetti di commozione.
Anche in questa seconda parte dello stupendo film presentato dalla Scalera, agiscono
MARIU' PASCOLI
con la sua grazia incantevole, Erminio Spalla, Bianca Doria, Olga Solbelli ed Elio Steiner.

AL SUPERCINEMA
continua il successo di Gleason e Pinotto, ormai beniamini del nostro pubblico, con la truppomica avventure de
L'inaffrenabile spettro.

GINE TEATRO IDEAL
(refrigerato
con aria condizionata)
«La porta proibita» la drammatica interpretazione di Joan Fontaine e Orson Welles, continua nelle sue repliche, mentre grande successo ottiene
la COMPAGNIA DI RIVISTE
Tognazzi - Lotte Mosse - Mariani
Domani:
DEANNA DURBIN
nella sua più recente interpretazione: «Ragazza per bene?».
Nella scena:
COMPAGNIA VANNI
nella rivista:
«Sorrida per favore».

UN RECORD
del DORIA
La Direzione del Cine Doria
COMUNICA
«Siamo risaliti ad annunciarvi
A TEMPO DI PRIMATO
l'incontro di pugilato
JOE LOUIS - BILLY CONN
a lo presentiamo
PROSSIMAMENTE
in visione contemporanea
coi grandi cinema americani».

DOMANI al LUX
Finalmente presentiamo
MARIA LUISA
un film di Lindtberg
(creatore d'«Ultima speranza»)
Interpretato da
ANNE MARIE BLANC
GERMAINE TOURNIER
MARGARET WINTER

FILIPPO BURZIO
Direttore

†

Il giorno 6 luglio, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti Religiosi

Chiola Giacinto

di anni 58

Ne danno la triste notizia il figlio Gianni, la nuora Ovidia Rosa, la mamma, i fratelli Gabriella, Giuseppe, Secondo, Luigi, Emilia, Mario, Caterina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Istituto, via Giambone 3.

Il Magistrale T. Foletti partecipa con vivo dolore la morte del figlio della Titolare, CHIOLA GIACINTO avvenuta a Torino il giorno 6 luglio dopo breve malattia.

Il Personale (impiegati ed Operai) del Magistrale T. Foletti prende viva parte al dolore della Titolare della Ditta per la morte del figlio CHIOLA GIACINTO.

La Ditta Virgilio Milia di Torino e Biella, con profondo dolore partecipa il decesso dell'affezionato amico CHIOLA GIACINTO, da trent'anni suo collaboratore, avvenuto il 6 luglio, dopo breve malattia.

Il Personale (impiegati ed Operai) della Ditta Virgilio Milia di Torino e Biella, prende viva parte al lutto della famiglia Chiola, per la morte del compagno di lavoro CHIOLA GIACINTO.

Le Famiglie Milia, De Agostini e Carnazzi, partecipano viva parte al dolore della Famiglia Chiola per il decesso del caro amico CHIOLA GIACINTO.

Lucia Sala ed amiche al dolore della Famiglia Chiola per il decesso del caro amico CHIOLA GIACINTO.

La Famiglia Pipino si associa al dolore della Famiglia Chiola per la perdita dell'affezionato cugino CHIOLA GIACINTO.

Pippi e Luciano Ottolini partecipano al dolore dello zio Mario Chiola e famiglia. (A

Pompe Funebri Gonella - Tel. 44-016

Improvvisamente a Roma decedeva il

GRAND'UFF. RAG.
Alfredo Lenge

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie Teresa Maria;
i figli: Tristano e Magda;
le sorelle, i cognati, la nuora e parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Asti, alle ore 17 di domenica 7 luglio, partendo dalla Chiesa di S. Caterina (Porta Torino).

Si dispensa dalle visite.

La presente serve anche quale partecipazione personale e come ringraziamento.

Torino, corso Gen. Govone 5.

La Ditta Succ. Marco Fassombio partecipa con dolore la perdita del Grand'UIL Rag. ALFREDO LONGO, cognato dell'ex-Titolare Sig. Marco Fassombio e del consocio Sig. Marco Maria.

(Segue

L'Associazione Albertina di Belle Arti ed il Liceo Artistico di Torino partecipano vivissimo parte, con il più profondo cordoglio, al grave lutto che ha colpito il Sig. Presidente Ingegnere Architetto Giovanni Chevalley per la perdita della consorte Sig.ra
Gianna Chevalley Migliore

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, si unisce viva cordoglio al grave lutto del proprio Presidente Dr. Ing. Arch. Prof. G. Chevalley per la perdita della sua diletta consorte GIANNA CHEVALLEY MIGLIORE. (A

Pompe Funebri Colombi - Tel. 44-666

Annuncia la piena calma della vita, rendeva la sua bell'anima a Dio l'eletta
Maria Benaudi in Da Como

Ne danno sconsolati il triste annuncio il marito Carlo e figli Maria, Carla e Pino, l'adorato nipotino Benaudi Giovanni venuto repentinamente per raccogliere il suo ultimo respiro. Dall'America la sorella Vittorina, la madrigna Anna Benaudi in Granelli, i nipotini che tanto adorava, la nuora Vittorio Pallanotti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Asti Canavese lunedì 8 corrente alle ore 10, muniti da Villa Benaudi.

Martedì 2 corrente, all'età di 70 anni, chiudeva la sua esistenza, dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro il
DOTT.
Boido Cav. Alessandro
Chimico Farmacista

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie: Maria Vaccino; i figli: Dott. Enrico; Maria Grazia, i generi, i nipoti ed i parenti tutti che ringraziano quanti testimonieranno con la loro presenza l'affetto per il caro estinto.

Si dispensa dalle visite.

La Turinese di Bordano - Tel. Chiat. 1.

Cristianamente munito dei sacri cari
Franzone Maddalena
Ved. RICCARDINO

Ne danno l'annuncio: la figlia Orsola; il fratello Giuseppe; nipoti, cognati, cognate e nipoti. I funerali domenica 7 corr. alle ore 10 da via Vallemare 4. Non giunti, il presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Corso Rosa - Tel. 33-133

Lunedì 8 corr. nel secondo anniversario dell'ecclesia morte del
Ten. Carino Paolo (Traversa)
avvenuta ad Ongina, venivano celebrate S. Messe ed Altre nella Parrocchia di S. Damiano e Madonna Mercede, ore 8,30 e 7 ed una quella di Pont Canavese ore 7,30. La famiglia unitamente ringrazia quanti interverranno. (12171

Nel 5° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Bruno Arnichand
a tre mesi dal babbo suo
Enea Pietro Arnichand
con immutato dolore la mamma e vedova li ricorda a parenti ed amici.

STATO CIVILE
4 luglio 1946

Amedeo Rosa ved. Ardizzone a.

PANE DURO

Abbiamo un Jules Vallès italiano? *Pane duro*, di Silvio Micheli (Ed. Einaudi, L. 360) mostra i caratteristici segni della letteratura militante, è il canto del refrattario, dell'artista (o aspirante tale) in lotta contro la borghesia. Sulla società borghese (anzi, sul «sistema») piovono a secchie neri colori, e non v'è personaggio, fuori dai contadini e dagli operai, che non pigli figura di sfruttatore, di mostro: paragonate il capufficio di *Monsù Travet*, con il suo livido e meccanico collega di sent'anni dopo, e vedrete il progresso.

Questa semplificazione dei rapporti sociali, ingenua manichèismo, si manifesta con la rappresentazione colorita di sesso e sconcia, dialoghi ed evocazioni, dove il piglio del toscano del litorale (terra feconda di petrolieri) si sfoga in immagini piccanti e curiose (quando sono comprensibili), e passabilmente cesone: è tutta una scuola, che ha per nobili antenati Guerrazzi e Bini, e per spigoloso Lorenzo Viani, al cui vocabolario il Micheli attinge. Peggio accade quando, ai bozzetti d'ispirazione macchiaiuola, succedono interminati discorsi di considerazioni teoriche: non mi riferisco alle declamazioni, che sono copiose, insistenti, ricorrenti, bensì ai paragrafi dove il Micheli «parla difficile» in proprio: ivi stanno espressioni da disgradar lo stile di Giovanni Gentile, o del più arraffato sociologo, parole che fanno a pugni col senso in cui vengono usate, storture e approssimazioni persino comiche. Ho punteggiato d'interrogativi, durante la lettura, questi periodi, e costringermi a citarli, sarebbe invitarmi a nozze. Però, essi finirebbero per screditare del tutto un libro che, con i suoi difetti, è pure uno dei più notevoli che la nuova letteratura ci offra.

Appunto chi ha una certa esperienza e coltura, e, messo davanti a un libro non pensa a difendere o ad avversare delle ideologie, può guardare con imparzialità e magari con simpatia *Pane duro*, che altrimenti correrà il pericolo d'essere levato sugli scudi dai fautori della letteratura d'ispirazione proletaria, e gettato alle ortiche dai paladini dell'ordine borghese. A non stupirsi del tono e della tesi, restano quindi di coloro che hanno letto e gustato Vallès, il quale aveva più mordente e più arcolaio, e maggior gusto classico pur nel romanticismo della insurrezione; e collocano freddamente il libro dove va messo: tra i fenomeni letterari di un genere, già da tempo catalogato.

Perchè, se cerchiamo la vicenda, cosa troviamo? Un giovinotto del litorale toscano, sposa, ventenne, una ragazza di sedici, e con lei va nel sud a tentare la sorte. Fa un figlio, vive da infimo impiegato per una donnina di anni, senza progressi di carriera si mette a scrivere un romanzo che, naturalmente è rifiutato dall'editore, e, perseguendo i suoi segni artistici, trascura il lavoro e si fa licenziare. Trova, senza fatica, un impiego assai migliore, che gli consente di rimpannucciare sè e la famigliuola. Richiamato alle armi, sta dei mesi in un ricetto con quaranta compagni a cui legge le opere che, nell'ozio militare, compone; dopo tre anni di guerra, in Grecia e Albania, si trova ferito in ospedale a Bologna, donde fugge al momento dell'armistizio. Vivendo di espedienti, si mette in cerca della famiglia. Ma vagabonda inutilmente: anche al quarto tentativo, nulla sa della sorte della moglie e del figlio. E, cacciato dalle miserie tedesche di sgombro, s'intravede la sua sudata nelle bande partigiane. Il libro termina qui: la prima parte, è la storia di una vocazione di scrittore; la seconda, l'immersione di questi fra i compagni di strada.

Il protagonista è un uomo che ha conosciuto le strettezze, e per alcun tempo la fame, ritenendo che il lavoro materiale, per la sussistenza, debba offrire risorse e margine per la creazione artistica, e constatando che ciò non avviene se ne indigna. Tutto il suo pensiero di rivendicazioni sociali è già nella *Visione dell'Anarchia* di Shelley, che si chiude con il verso famoso: «Siate molti, - ed ei son pochi!». Come quadro della vita degl'impiegati, c'è assai di meglio non solo in *Monsù Travet*, ma nei *Due fratelli* di Adriano Grego, pubblicato nel 1935, e poi scomparso per ragioni, credo, esclusivamente razziali.

Di nuovo, il Micheli utilizza una tecnica cinematografica: un misterioso «uomo in grigio» gli fa da contrappunto nei monologhi; mira a scene corali come nel capitolo XXVI, all'osteria; ripetizioni che sono «riprese», servono a raffigurare l'atmosfera di bombardamenti e di guerra verso il finale. Quanto ai personaggi, il suo eroe, come molti ragazzi della sua generazione, non riesce a gustare le donne, sè a frattarle con simpatia e con garbo: è brusco, scontroso, passa subitamente dallo sfogo animale all'idillio infantile, dalle parole grosse alle lagrime inconcludenti. Verso la moglie, ha la durezza e la insensibilità del pecoraio; con le due ragazze di bassi costumi che incontra, fa la figura di Giangiacomo. Ci sarebbero da osservare molte singolari coincidenze fra il tono di Rousseau e quello dei suoi emuli novecenteschi, i quali probabilmente senza risalire alla fonte, ripigliano lui e Zola attraverso gli americani. È bruciare di vedere riprodurre i nostri pasti e la nostra gente con la brutalità e il sovercchio colore di un Dos Passos o di un Hemingway: così, la Toscana prende aspetti spagnuoli, californiani, e messicani.

Il Micheli ha una certa vena, e l'impeto della scrittura sostiene una vicenda, in fondo, assai scarnarella, mentre i personaggi secondari rompono appena la monotonia della confessione, che sembra l'autobiografia di un rivoluzionario. *Pane duro* ha tutte le immaturità, e le virtù di grezzo di un primo libro: bisognerà vedere se il *Falconiere*, che l'ed. Einaudi annuncia, confermerà una tempra di romanziere: comunque, questo era da segnalare come specchio dei tempi, e del gusto contemporaneo. Il lievito di *Pane duro* è il comunismo come fede religiosa nella massa considerata strumento unico di fraternità e di giustizia; e se in qualche pagina il libro sembra impaniato con articoli de *l'Unità*, ciò non diminuisce la sua importanza. Dopo *Uomini e no* di Vittorini, è la miglior prova in tal senso, e ben più poderosa e curiosa, perchè più prossima al sangue, alla carne, e alla natura. Ci sono, in *Pane duro*, dei lievi e trasognati richiami di stagioni, di ore, di luoghi e paesaggi, che si rifanno alla grazia toscana, ricordano il Tozzi di *Con gli occhi chiusi*, libro assai vicino al nostro, e pure appartenente a un altro mondo; ormai perduto.

Mettier accanto *Pane duro* e *Con gli occhi chiusi*, significa veder due Italie divenissime. La malinconia di Federigo Tozzi, spegnerà gli istinti ribelli, che rimanevano, al più, vellaità, mentre nel Micheli esplodono. Il sanatilo, scrittore assai più raffinato e preparato, tendeva al grigio anzichè al rosso; alla censura, e non alla fiamma. Anche il suo era un piccolo mondo passano, e di minuta borghesia, che compie l'*étape*, per dirla alla Paul Bourget era la storia del figlio del popolano, che s'inurba, ed aspira a salire. Non ci riesce, perchè gli manca la decisione, l'applicazione, lo spirito di adattamento, la tenacia, che ebbero i suoi predecessori, da Rastignac ai Rougon-Macquart, i quali pigliarono la fortuna per le corna, e mirarono diritto all'oro, agli onori, alle donne. Tomi non è neppure un rivoluzionario: per quanto la sua vita sia stata, salvo la guerra, atroce forse più di quella dal Micheli descritta, non cerca palingenesi sociali, ma il suo posticino al sole. E in sè confida. Con *Pane duro* non si tratta di fondare la felicità di un individuo, bensì di suscitare una comunione di classe, di far marciare l'artista con gli altri uomini. L'individuo non vuole salvarsi intellettualmente progredire materialmente per opera propria, e per il suo «particolare»; cammina spalla a spalla con i compagni, e tutti si salveranno o perfranno insieme. Questa è la singolarità della odierna tendenza letteraria, di cui *Pane duro* testimonia.

Arrigo Cajumi

Scandalo a Roma al Comando francese

Il Corpo di spedizione ha truffato due miliardi di amire al Quartier Generale alleato

Roma, 6 luglio.

Si viene a conoscenza di un losco traffico di valuta d'occupazione alleate che faceva capo al Comando francese di palazzo Vidoni.

La polizia americana scoprì che grossisti incettavano merci in tutta la penisola per rivenderle al Comando francese a colpo sicuro. Solo a Roma se ne individuarono una ottantina. Le deposizioni di costoro rilevarono che, sempre nella sola capitale, i francesi avevano acquistato merci per oltre un miliardo di lire pagandole con amlire. Non appena ebbe mentore dell'inchiesta sull'operato del suo Comando, il generale Juin fece fuoco e fiamme perchè tutto fosse messo a tacere. Il Comando francese arrivò persino a dare ordine di sparare sugli ufficiali e agenti americani della C.I.D., qualora si fossero avvicinati ai magazzini francesi. Il maggiore Wilson e i suoi più diretti collaboratori incaricati dell'inchiesta furono costretti a circolare con una scorta armata. L'ennesimo dello banconote usate dal Comando francese per il pagamento delle merci accaparrate rilevò che i francesi pagavano gli acquisti con amlire rinvenute dal Comando alleato di Caserta per le spese di occupazione. Il Comando francese, però, denunciava al Comando di Caserta un numero di soldati fortemente superiore agli effettivi.

Il supero francese, si dice, risulta molto superiore ai 30 mila e le amlire intascate indebitamente pare abbiano raggiunto i due miliardi. Raccolte queste gravissime risultanze il Quartier Generale alleato convocò a Caserta il gen. Juin, al quale fu dato ordine perentorio di cessare immediatamente gli acquisti in attesa di ulteriori chiarificazioni. Il colonnello americano Reiter, pare avesse intenzione di continuare fino in fondo, ma si giunse a un compromesso: i francesi si impegnarono solennemente a sospendere le loro speculazione e gli Alleati, mirano ogni cosa a tacere.

Ciò che ripugnava al popolo

La politica estera mussoliniana durante il primo decennio del regime era stata ispirata, appunto, a un principio costante di collaborazione internazionale. La partecipazione fervida e convinta della Italia alla Società delle Nazioni aveva avuto in quel tempo per attivi esponenti dapprima una eminente figura del Risorgimento europeo quale Vittorio Scialoja, poi Dino Grandi, il ministro con abbastanza fortuna di cui gli scervellati convertirono instantaneamente denunziato a Mussolini la condiscendenza «pacifista» e un orientamento ritenuto difforme dal vero spirito del regime, trovando il

LE MEMORIE DI UN CONDANNATO A MORTE

L'Italia uccisa dal fascismo

Le ragioni profonde dell'assoluta impopolarità della guerra - La stupida propaganda dell'odio - L'accoppiamento col nazismo

XV

Nulla era servito per fare amare un poco questa guerra. Non le proclamate aspirazioni territoriali, alle quali era mancata quella luce di poesia e di memoria che ne aveva consacrato altre in passato; e meno che mai la propaganda d'odio contro il nemico, sterile propaganda perchè l'odio non si può ingiungere come un dovere, e soprattutto perchè l'odiato era molto più odiato dal nemico stesso, e senza bisogno di propaganda.

Due Italie

Gli italiani avevano dunque cessato di amare anche l'Italia? Allora, avevano imparato a distinguere quell'Italia dall'Italia vera, madre di tutti, eterna nella sua fede, nelle sue glorie e nelle sue tradizioni, superiore agli uomini e ai partiti.

Questa Italia vera, già nostra e dei nostri vecchi, per la quale a mano a mano lo scorso ecolo erano morti eroicamente il socerdote Tazzoli e il ventiseienne Pisacane, e nel cui amore la prima guerra mondiale aveva riconciliato per una concorde opera di governo Filippo Meda e Leonida Bissolati, non esisteva più. Il fascismo aveva voluto uccidertla, per prendersela. Il posto nel cuore degli italiani. Esso aveva rinnegato il passato, con la pretesa puerile di fare tabula rasa, la identità e gli istinti, gli intimi mentali e il costume. Aveva cercato di far dimenticare il Risorgimento e tentato di cancellare dalla storia, con una romanzesca condanna per molteplicità di idee e di opere, i primi ottant'anni dell'unità nazionale. Aveva deposto nettamente unicamente il retaggio di Roma imperiale, panorama di vani fantasmi per un'azione concreta nel tempo nostro. Per il presente e l'avvenire, aveva portato di rivoluzione antichè di patria. Così si era smarrito il valore educativo della storia, che è prima di tutto coscienza di continuità. Ora sempre, evidente nei migliori, il sentimento di altro dovere, per il quale si doveva anche morire; e molti adoravano con sublime freddezza a morire in combattimento così, per obbedire a una legge di onore; ma la passione religiosa per i fini della Nazione italiana sembrava spenta.

In gran consiglio, quella notte, Mussolini, se un tanto con una delle sue battute politiche, buona, secondo lui, per precludere ogni discussione di merito: «Tutto lo guerre sono state impopolari». Ma fu senza indugio replicato dal sottoscritto che, se la popolarità di qualsiasi guerra è stata sempre una cosa relativa, nessuna guerra era mai stata in Italia, più impopolare di questa: non la prima d'Africa, che come testimoniano D'Annunzio in una famosa pagina, creò la epiche figure di Tozelli e di Gallinaro, i cui nomi furono imposti coi battesimo ai bambini del popolo; non quella di Tripoli, esplosione studiata di entusiasmo nuovo di una gente che poteva più ricordarsi

poco a poco accolto nell'ambiente o sospettosa ammirazione di fare del nuovo e di fare da sè, che ogni giorno rendeva meno gradito al duce il contributo di uomini dotati d'una personalità autorità.

Respinto dallo statista francesi nel suo tentativo di accordo con il governo di Parigi, e impegnatosi incautamente nell'avventura etiopica, Mussolini aveva avuto bisogno di Hitler che gli guardasse le spalle; e quella preminente posizione europea, serbata per dodici anni, era crollata. Il nazismo era sorto non senza una parziale assimilazione di talune forme e attività del fascismo, assimilazione che questo aveva troppo sopravvalutata e umiliata; ma presto il fascismo stesso era diventato alla sua volta per certi aspetti imitatore del nazismo permanico, o per lo meno si era voluto accostare sempre più all'indirizzo hitleriano. Ora la vaga e torbida materia ideologica del nazismo era, per gli italiani, inassimilabile: i brutali dogmi razziali ripugnavano al loro largo senso umano e turbavano la loro coscienza religiosa. L'incontrollabile antipatia per i tedeschi aveva rafforzato istintivamente la adesione di vasti e sani correnti dell'opinione pubblica al fascismo.

Perciò accadere in armi accanto alla Germania di Hitler, rimorchiati dalla Germania di Hitler, era stato un atto contrario ai sentimenti del popolo italiano. Con tale stato d'animo quella che si era osata chiamare, non più Italia, ma la «Nazione fascista» — una entità che voleva essere analoga al «popolo eletto»... — era entrata in guerra nel 1940; e la prova sempre più ardua e dolorosi erano andate d'anno in anno approfondendo la triste scissura del Paese e dei combattenti.

Luigi Federzoni

(Copyright della Casa Editrice De Luigi, Roma, per tutto il mondo; *La Nuova Stampa* per l'Italia Settentrionale).

CINEMA

***Madonna delle sette lune*, di A. Crabtree.**

I casi di «adeguamento di personalità» con sono certo frequenti. Se taluni giungono all'abnorme, al fenomenico, molti altri si arrestano, diremo così, alla soglia: sono torbidi, quasi incoscienti, inconfessati frémiti del subcosciente, con aspirazioni, tendenze o propositi oscuri, nei quali l'istinto, e le sue perversioni, hanno gran parte. Il film d'oggi affronta un caso più che tipico: senza inferiore, senza sfumature. Una gran dama è gran dama; e poi scompare dalla sua solita vita, completamente la dimentica, per riverne un'altra, in una taverna da bassifondi, felice di essere l'amante d'un tipaccio da galera. Soltanto la morte la placherà: o la morte verrà in aiuto a una fulminea girandola di coltellate, abbastanza plausibile in quel bel l'ambiente. Il torto del film è di affrontare tutto ciò, di per sè assai difficile e abbastanza barbino, senza finezze, senza allusioni, senza il minimo dubbio. Tutto vi è apparentemente logico, chiarito, indiscutibile. La donna numero uno è la numero due. Come la protagonista si trasforma dall'una all'altro sembrato, dall'una all'altra vita, così lo spettatore è trasportato dall'uno all'altro volto dello stesso personaggio; con una meccanicità arida e minuziosa. Stewart Granger, Patricia Roc e Jean Kent sono fra i protagonisti; pacchiasotti, per non dire peggio, i tipi e gli sfondi di questa Italia di cartapesta.

m. s.

Il "Giro" si conclude oggi a Milano

Lotta sino sul traguardo

L'ultima tappa sarà decisiva - Bartali e Coppi, divisi in classifica da pochi secondi, mirano al successo finale - Le due frazioni di ieri vinte da Conte e Bertocchi

(Da uno dei nostri inviati)
Mantova, 6 luglio.

Si era detto che il *Giro di Italia* sarebbe ricominciato oggi. Invece è successo proprio nulla. Due brevi tappe, una piuttosto comoda in mattinata, e una nel pomeriggio, sotto un sole soffocante, disputata a circa 40 di media. *Conte* vinceva in volata a Verona; Bertocchi ripetava due ore più tardi il colpo della coppa di Roma, arrivando primo a Mantova. Gli assi giungevano con circa due minuti e mezzo di ritardo sui fuggitivi.

La storia riassuntiva di queste due inutili piccole tappe è tutta qui.

E allora? Tutto è finito? Coppi si è rassegnato a perdere il giro per soli 47" dopo circa 80 ore di corsa? Non crediamo a questa rassegnazione di Fausto, anche se esistono dei precedenti, e si sa che un uomo Binda vinse un giro per pochi secondi di vantaggio su Girardengo. Ma allora, se non erriamo, Binda e Girardengo erano della stessa casa. Qualche cosa dovrebbe pur temere, Coppi. Il suo compito è difficilissimo. Bisognerà fare qualcosa, nell'ultima tappa di domani, tre chilometri, quasi tutti in piano. Vi sarà qualche tratto di pavé, come c'è stato oggi fra Goito e Rivalta. Ma le strade brutte non possono bastare a provocare quel qualcosa che ancora tutti si aspettano. Perchè, infatti, tutti dicono che arrivati, dopo quello che si è visto oggi, il *Giro* è deciso: però tutti hanno la convinzione che avremo ancora un'ultimissima novità. Pure noi la pensiamo così. Coppi si trova di fronte ad un compito ormai quasi impossibile, perchè Bartali sta bene, è guardatissimo da una schiera di fedeli gregari ed è deciso a tutto pur di mantenere la sua maglia rossa. Eppure gli occhi di Coppi, di questo ostinato ragazzone che non parla, ci dicono che tenterà ancora qualcosa.

Si ha l'impressione che il campo sia diviso in due grandi schiere. Da una parte la *Legnano* con i suoi quattro uomini ufficialmente della squadra e tutti gli altri superstiti che simpatizzano per diversi motivi per Bartali e compagni; dall'altra la Bianchi con i suoi quattro uomini e quelli che simpatizzano per Coppi e compagni. È possibile che non avvenga un ultimo scontro fra queste due grandi schiere e tutto debba ormai filare liscio fino all'arrivo di Milano?

Saremo degli ingenui, ma pensiamo che questo Giro delle meraviglie e dei colpi di scena, delle avventure liete e delle avventure dolorose, delle visioni incantevoli e delle bolge infernali, può darci ancora una sorpresa: l'ultima.

Emilio De Martino

7 giugno 1936: Gino Bartali ha vinto il suo primo Giro d'Italia. Dieci pomeriggi dieci anni ed il campione toscano spera di ripetere oggi il suo terzo successo nella grande prova nazionale a tappe. Si ripeterà la storia del «Giro» che salvò la fede pianistica?

ORDINE DI ARRIVO DELLA TRENTO-VERONA: 1. Conte Ercole alle 10 55' 36"; km. 90 in 1 30' 45"; media km. 39,005; 2. Zanazzi R.; 3. Zanazzi V.; 4. Fazio; 5. Bini; 6. a pari merito tutti gli altri corridori, tranne Bevilacqua che è giunto 40. in 1 37' 20".

ORDINE DI ARRIVO DELLA VERONA-MANTOVA: 1. Bertocchi Ilio alle 10 19' 30"; km. 72 in 1 47' 30"; media km. 40,136; 2. Volpi (1. dei gruppi); 3. Bini 1 20' 25"; 4. Zanazzi R.; 5. Coppi Fausto; 6. Fazio; 7. Malvezzi; 8. Spadolini; 9. a pari merito tutti gli altri corridori, fra i quali Bartali e Crippa, tranne Bevilacqua che è giunto 40. in 1 52".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Bartali Gino 90 30' 14"; 2. Coppi Fausto 90 31' 01"; 3. Ortelli 90 45' 47"; 4. Crippa 90 45' 45"; 5. Bonzoni 90 54' 45"; 6. Brasi 90 57' 40"; 7. Cecchi 91 00 19"; 8. Cottur 91 05'

La morte di un giornalista al seguito del «Giro»

Mantova, 6 luglio.

Il collega Antonino Desiderato, inviato del «Corriere Lombardo» al Giro d'Italia, è morto la notte scorsa a Trento vittima dell'incidente motociclistico avvenuto nella diciassettesima tappa ad una trentina di chilometri dall'arrivo. Era nato a Torino ventiquattro anni fa. La famiglia abita pure a Torino.

Stamane alcuni colleghi hanno voluto salutarlo a Trento prima di riprendere ancora la corsa dietro al Giro e gli hanno portato mazzi di fiori a nome di tutti i giornalisti del seguito.

Si torna a casa

(Da uno dei nostri inviati)
Mantova, 6 luglio.

Il Giro torna a casa. Mantova stasera sembra un sobborgo di Milano. Si respira già aria di casa. Piove. Sembra di vivere in una serata di pioggia alla periferia di Milano. Il cielo ha un colore autunnale. Dopo tanti giorni passati fra i pini e i cipressi abbiamo ritrovato i vecchi pioppi pagani, «populus alba» per dirla alla lingua di Virgilio, nato a pochi chilometri di qui. Per quattro giorni, sulle Alpi, abbiamo fatto, se si può dire così, indigestione di pini. Quando, allo sbocco della Valle dell'Adige, dopo Verona, si sono aperte innanzi ai nostri occhi le care e casalinghe prospettive pagane dei viali di pioppi che ci avrebbero accompagnati fino a Mantova, abbiamo detto: «Il giro è finito». Subito già nell'aria l'odor del Naviglio. La carovana, che per due terzi è milanese, indovina già, lassù, la sagoma di una delle poche cose che la guerra ha rispettato: la sagoma della guglia della Madonnina. Domani ci volgeremo e guarderemo alle spalle e ripercorreremo con una sola occhiata i 3500 chilometri percorsi, cercando non sempre fra panorami allegri e consolanti.

Questo Giro ci è costato molti scapiti. Lasciate che almeno stasera non si vadano a cercar rovine e, dopo aver visto tanti focolari distrutti, via per le strade d'Italia, si pensi con un sospiro di soddisfazione al ritorno al focolare lombardo che un po' alla volta si va ricostruendo.

Piove. E' una sera lombarda. Dopo ventitre giorni di sole a picco, dopo ventitre giorni di afa immobile, questa pioggia ci fa piacere e sembra un regalo preparato dai buoni spiriti della terra lombarda. Tira vento. In altri momenti questo vento ci dispiacerebbe, soprattutto perchè qua e là fiacca rami di platani e svetta cirri di pioppi. Ritorno con l'uragano. Ma è un uragano di casa, come il brontolio e gli scapaccioni del nonno.

* *

Due tappe consecutive, due ordini d'arrivo e nuovi conti di ore, di minuti, di secondi, per la classifica generale. Galoppo frenetico di automobili, motociclisti alla carica *jeeps* della polizia d'assalto entro la folla perchè versiate lasciato un corridoio di passaggio agli atleti, decine di migliaia di ciclisti in movimento fra Trento, Verona e Mantova, due Valli, la Valle d'Adige e la Valle del Po, a sopguardo per vedere se Coppi riuscirà a rubare qualche secondo al capitaletto di vantaggio che Bartali ha conservato ieri, difendendolo con le unghie e coi denti. Molto strepito per molta, molte ansie, molti piani strategici per nulla. Il vecchiotto non ha mollato. L'ultima parola non è ancora detta, è vero: ma sarebbe, a memoria d'uomo, la prima volta che la classifica generale muta nell'ultima tappa. Con 99 probabilità su 100 Bartali ha vinto il Giro d'Italia. Dio protegga domani i suoi pneumatici, e protegga anche quelli di Coppi.

Una vittoria per forature non farebbe piacere a nessuno e forse nemmeno a Coppi, che deve essere un buon ragazzo e che, del resto, ha tanto tempo davanti a sè per regnare.

Non sono molti, 47": sono pochissimi, anzi, quando si ha nella scia il recordman del mondo dell'ora. Bartali si teneva su con le unghie e coi denti, aggrappato, come un rocciatore, a questo piccolissimo appiglio. Se una gomma non lo tradiva, era certo, per conto proprio di non mollare. Per maggior sicurezza ha voluto entrare in testa al suo gruppo, nel velodromo di Mantova. Il tempo, lo stesso tutti, vien preso all'entrata in pista. Quando è passato davanti al cronometrista, la partita d'oggi, per conto suo, era vinta.

Una caduta è presto fatta, e Bartali vuole arrivare a Milano sano e salvo, senza una contusione.

Domani? Stiamo a vedere. Probabilmente la festa spetterà.

Orio Vergani

Le finali del Campionato

Ritornano i giallorossi per incontrare la Juventus

La Juventus in piena estate per la serie di successi riportati nelle ultime settimane giuoca oggi in casa contro la Roma. Sembra una partita facile, questa, per i bianconeri, e forse anche le sarà, chè la Juventus sul proprio terreno è ben una grossa garanzia di reti o meglio ancora di risultati, tuttavia come dimenticare che i giallorossi già hanno costretto gli odierni avversari alla divisione dei punti nella gara di andata e che a Torino hanno forse un'eccellente prova contro i granata? La Roma, si sa, ha cominciato male questa grossa finale, ma poi c'è ripresa ed ogni punto battuto da pari a pari con i migliori. La Juventus dove quindi giocare con il solito impegno per prevalere i due punti.

Inizio alle ore 16.

Il Premio Maturità oggi a Mirafiori

Giovani della S. Quintino, *Squas Vedi* e *Principe* Koppo della Razza Candioli, *Lucifero* e *Lucerna* della Scuderia Miani e *Ocierto* della Razza Bottaiora sono rimasti iscritti nel Premio Maturità (L. 100.000, m. 2000) riservato ai due e agli a prova di centro della rinomata di oggi a Mirafiori. I favori del pronostico sono per la Scuderia Miani; per la piazza d'onore a *Gaietta*. Le altre sette corse promettono ottimi sport. I nostri favoriti sono: Premio Livenza: *Fortuny*, *Miracolo*; Premio Rivalta: *Son-chi-sono*, *Aisha*; Premio Savigliano: *Mascalzoni*, *Mantuano*. Premio Novi: *Stella Alpina*, *Grisetta*; Premio Mirabello (siepi): *Morte Sola*, *Torpo*; Premio Novalesa: *Gran Cuore*, *Nappo*; Premio Castel Festa (Siepie Chiuse G. R.): *Diavolina*, *Castorino*.

I nuotatori lombardi vincono l'incontro triangolare

La piscina coperta della Mada ha ospitato ieri una riunione riservata agli atleti fra Lombardia, Liguria, Piemonte. La squadra lombarda, come era prevedibile, è stata assoluta trionfatrice della serata e si è facilmente aggiudicata la coppa Città di Torino.

ECCO I RISULTATI: Femminile: m. 100 dorso: 1. Emanuel (Lomb.) 1'23"3/10; 2. Voltolini (Lig.); 3. Degennaro (Piem.); m. 100 stile libero: 1. Brunati (Piem.) 1'16"8/10; 2. Figari (Lig.); 3. Rossi (Lomb.); m. 100 rana: 1. Del-Ry (Lomb.) 1'43"6/10; 2. Lappacher (Piem.); 3. Morasso (Lig.). Staffetta mista 4x100: 1. Lombardia 4'50"2/10; 2. Liguria; 3. Piemonte.

Maschile m. 100 dorso: 1. Bergomi (Lomb.) 1'17"7/10; 2. Staderini (Piem.); 3. Castelli (Piem.); m. 400 stile libero: 1. Signori (Lomb.) 5'36"7/10; 2. Garuti (Piemonte); 3. Rossi (Lomb.); m. 100 stile libero: 1. Brunelleschi (Lomb.) 1'2"2/10; 2. Costa (Lomb.); 3. Garuti (Piem.); m. 200 rana: 1. Bianchi (Lomb.) 3'3"9/10; 2. Viarolo (Lomb.); 3. Pizzorini (Piemonte); Staffetta 4x100 mista: 1. Lombardia 3'53"7/10; 2. Piemonte; 3. Liguria; Staffetta 4x200 stile libero: 1. Lombardia 10'30"7/10; 2. Liguria; 3. Piemonte.

Classifica per regioni: 1. Lombardia p. 104; 2. Piemonte p. 70; 3. Liguria p. 52.

Cucelli batte Romanoni al torneo di Milano

Milano, 6 luglio.

Nell'incontro triangolare Milano-Varese-Juventus, Cucelli ha riconfermato il suo valore battendo nettamente Romanoni. Risultati: Rossi (Torino) b. Quintavalle (Milano) 6-2, 6-4; Cucelli (Torino) b. Romanoni (Milano) 6-3, 3-6, 6-3.

NOTIZIARIO

Una riunione di boxe al stadio mercoledì sera in corso Firenze 16. Milan incontrerà il genovese Attorre. Precederanno nei combattimenti tra dilettanti.

UNA SPADA DI DAMOCLE

Il problema della tubercolosi

Le condizioni di vita degli ultimi anni impongono l'attenzione sopra un grave problema che si assiste sempre al seguito della guerra e della rivoluzioni sociali, quello del contagio tubercolare. E' il momento di risvegliarlo nella coscienza pubblica, e ai suoi soci sociali, dato che tante gravi preoccupazioni e difficoltà pratiche l'hanno sopito nei provvedimenti di pubblica salute e anche nella coscienza dei cittadini.

Orbene due sole notizie basteranno a dimostrarne l'importanza e l'attualità: i casi nuovi di tubercolosi polmonare sono in aumento, con uno speciale tendenza verso i casi a sviluppo rapido e grave; l'organizzazione della lotta antitubercolare, profilattica e sanatoriale non ha oggi sufficienti mezzi per il compito che le spetta, la limitazione cioè del contagio e il ricupero degli ammalati empaci di guarigione.

Questa condizione di cose ha cause diverse, in gran parte facilmente comprensibili, ma non facili ad essere prontamente eliminate. Io qui voglio attirare l'attenzione sollanto sopra una di esse, che coinvolge la responsabilità di tutti: *il difetto nel pubblico di una coscienziata disciplina sanitaria*. La trascuranza in cui sono caduti molti pubblici servizi per mancanza di mezzi, la diffusione del commercio clandestino di alimenti non vigilato da nessuna misura di polizia sanitaria, le deficienze dell'alimentazione, specialmente sentita nei giovani, i disagi gravi della guerra, della prigionia dei campi di concentramento, le pene psichiche e morali ed economiche di tante famiglie, il peggioramento delle condizioni di abitazione, gli assiepamenti affollamenti dei treni, del tram cittadini, le difficoltà finanziarie in cui si dibattono gli istituti di previdenza e di cura antitubercolare sopravvissuti talvolta a stento alla grande bufera, sono tutti coefficienti di indubbia importanza del dilagare di una malattia che ha per avanguardia la miseria e la debilitazione organica: e togliersi di mezzo significa suscitare una folla di questioni, che speriamo i nuovi tempi sappiano risolvere con savio governo e buona educazione civile.

Ma una misura per la cui attuazione non ci richiede che la comprensione del pericolo, la ferma volontà di fronteggiarlo è quella che ciascun cittadino deve imporsi come un imperativo categorico: istruirsi sopra il modo in cui la malattia si diffonde (poche e semplici sono le cose da sapere, dimostrate da ogni pubblicazione di propaganda e che ognuno può farsi dire dal suo medico): dar modo ai tecnici di scoprir subito la malattia tubercolare facendo con scrupolo e onestà accertare subito ogni caso sospetto a malattia constatata mettere in opera tutto ciò che è possibile perchè l'ammalato non sia origine di diffusione.

Soprattutto proteggere dal contagio i fanciulli, gli adolescenti che debbono essere considerati i veri candidati alla malattia, e che specialmente forme più gravi in giovane età, restano per anni ed anni le fonti più pericolose di diffusione, veri fattori di moltiplicazione di casi nuovi.

Questi sono doveri sociali, ai quali conviene aggiungere una raccomandazione pratica, di grande importanza: quella di utilizzare con discernimento l'opera del medico. Noi dobbiamo lamentare che agli ambulatori dei Consorzi specializzati per accertare la tubercolosi affluiscono un numero rilevantissimo di persone, moltissime delle quali, che si presentano per disturbi vari, risultano indenni dalla malattia. Il lavoro di questi ambulatori ne resta troppo aggravato e farraginoso (potrei riportare cifre impressionanti di visitati ogni giorno), a scapito della sanitezza e completezza della ricerca. Faccia dunque in modo il pubblico, e si adoperino i medici, perchè a detti ambulatori non si indirizzino in prima visita che i casi realmente sospetti. Un primo giudizio sia richiesto ai medici delle mutue, delle fabbriche, dei colleghi, al medico di famiglia, che devono considerarsi da tutti come i primi consiglieri sanitari e che occupano in realtà nella lotta contro la tubercolosi i posti più avanzati, possedendo essi l'arma più efficace, la precocità della diagnosi: e saranno inviati agli ambulatori dei Consorzi soltanto i veramente sospetti.

Alla giusta valorizzazione di queste categorie di medici deve tendere l'organizzazione sanitaria generale e la fiducia dei cittadini. Basterebbe un'attenta e diligente cooperazione tra casi ed il pubblico, fondata sopra la reciproca fiducia per fare progressi decisivi nella lotta antitubercolare e mettere nella più redditizia efficienza le istituzioni ad esse destinate, di osservazione e di cura.

Troppi casi sono oggi diagnosticati troppo tardi, troppi tubercolosi sono oggi in giro a spargere i germi del l'infezione. Grande importanza hanno i mezzi, ma il problema non si risolve, anche se i mezzi si moltiplicassero all'infinito, se non viene sentito nella sua importanza e nella responsabilità che comporta in tutti, non solo nei medici e negli ammalati, ma anche e forse ancor più, nei sani.

Carlo Gamna

come prima !!

con le stesse formule con gli stessi metodi di preparazione che l'hanno resa famosa in tutto il mondo torna

la **MAGNESIA S. PELLEGRINO**

nei tipi: **NORMALE** CON ANICE E SENZ' ANICE
EFFERVESCENTE CON ANICE E SENZ' ANICE
CITRATO ESPRESSO SI SCALDA DA SÈ
BISMUTATA IN POLVERE E COMPRESSE
LATTE DI MAGNESIA IN SOSPENSIONE COLLOIDALE

Si vende in tutte le farmacie del mondo

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

2 ANNUNCI COMMERCIALI L. 25 p. p.

APPARECCHIATURE occasione per analisi chimiche correnti. Società Collegno, San Mauro.

ARMAFFARONE Vendesi macchinario «Reggiano» completo impianto - fornace materiali, nuovo, mai usato, prezzo d'occasione, purchè immediate trattative. Chiusa rilanza, via Francesco Carrara 27, Roma.

A seria Ditta esportazione affiderei esportazione pacchi mercerie, abbigliamento, ecc. Scrivere EPI, Torino, casa. 20 A. 4041

AUTOTRASPORTI Diloramo, telefono 30-888, accetta carichi completi qualsiasi destinazione con autotreni grande, media portata.

BAR pasticceria vende banchi stagno moderni come nuovi. Visibili, Galano, Borgo S. 30047

BARBILE, bilancie siderurgici, trincarmi, trinagliacce, frullini «Mondial». Sant'Anastasio 2.

BALDAIE Cornovaglie verticali fabbricate completi d'occasione. Scrivere EPI, Torino, casa. 220 T. 4040

BALDAIN mq. 12, 12, 8 e 8, Melanotta, Galleria 77, telefono 67-185. 4041

CANTINE impianti completi. Capsulaggio bottiglie. Catalogo gratis. Bellavita, via Parini, Milano.

CAUSA parienza cedesi avviata industria radiofonica affini: Scrivere Sipra, Torino, casa. 20 S.

CERBARI metodo lavorazione saponi polvere. Scrivere EPI, Torino, cassetta 220 T. 30047

CERBARI occasione fustellatrice ballerina piccolo medio formato, offerte prezzo. Scrivere EPI, Torino, cassetta 220 T. 30074

DISPONENDO magazzino, garage, motocarro, telefono, accetterei combinazione commerciale. Scrivere EPI Torino, cassetta 10 S. 30060

DOPPIONI piccola partita carbone calcio L. 60 Kg. fio per imballo pagita. Guglielmotto, Morgben 52.

DISTILLATORE vuoto litri cento stagnato elettricista pompa mc. due ora come nuovo vendo. Telefonare 61-401. 4041

ELETTROCONDUTTORI cavi specialità trebbiatura prontissimi. Casa piazza Carlina 20, Torino.

FORNACE laterizi provincia. Novara vendesi. Scrivere cassetta 258 V. EPI, Milano. 4050

FRANTOIO con granulatore mulino a martelli per subito cercasi possibilmente motorizzati. Cassetta 2264 B, Stp, Genova. 4042

INDIRIZZI commerciali, liste propagandisti. Archivio Stelger, via Ariberto 21, Milano.

LAMIERE condizione nuove vendiamo grosse piccole partite. Officina Maurizio, Montebello 21. Telef. 81-350. 40041

LAMIERE cedesi zincate e nere canali grondaia pluviali vendo. Anselmo, F. Clotilde 60. Telef. 76-826.

LEGNA da ardere, legname da lavoro, dispongo forti quantitativi. Scriv. EPI Torino, cassetta 264 P.

MOTORI HP 6 W 500 Marelli Ravigliano vendesi. Tel. 41-388.

PARTITE ferro nitro elettrici bidoli mastelli corniere chiodi materiale nuovo svendo in blocco. Via Orme 2, Colombo. 4040

PIALLA moviana frasa combinata piccola sega nastro cerco occasione. Quaglino, Desonnas 14.

RETTIFICA Universale cilindri cercasi. Scrivere dettagliando dati e prezzi EPI, Torino, casa. 207 T.

SOLFATO rame 60 %, solfato alcali, solfato ammonio 20 %, solfo ventilato, vendesi. Sajgi, viale Brigata 50 A, Milano.

TAVOLAME almo, noce Aosta, pioppo ecc. urgo vendere, stagionatissimo. Petrini, Roma 7, Gianicolo. 4040

TRASPORTI con autocarri servizio celere città e provincia. Telefonare 770-468. 4047

VENDESI compera cambi riparazioni macchinario elettrico. Guibernati, Parma 21. 23-743. 40046

VENDONSI lastre eternit ondulate m. 1.2x2.5/97. L. 950 Via Benaiard 97

VENDO q.li 30 cartone ricupero apparatura 20-30 ottimo fonderia metalli, vendo pure 150 mila mattoni ricupero puliti. Rivolgersi Decorte, via Bollengo 8. 30072

ZINCATURA Zincatura Macchina eseguisce qualsiasi lavoro Ditta Rocco, corso Novara. Tel. 25-068.

ZOLFO ramato lire 3000. Guglielmotto, via Morgben 22. Tel. 70-088.

10.000 scatole acqua tavola vendo migliov offerente. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 M. 30074

1 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

ARTIGIANO mobiliere rigo vendere Partecipazione matrimoniali Rinnamento, Barocco, Stadio noce. Esecuzione propria ultrasuperiore. Cottini, 5, Massimo 41.

GHIACCIAIE, frigoriferi, costruisco, riparo, cambio, acquisto, occasioni. Corso Vittorio 38. 30038

MASSAIE portando due Kg. stracci lana, tana, otterrete due Kg. lana filata oppure metri 6,40 stoffa lana. Prezzi miti, Farr, via Chivasso, 9 54-923, Torino. 4100

MOBILIERE di fiducia specializzato restauri, eseguisce arredamenti qualunque stile. Cottini, San Massimo 41. Tel. 84-705.

2 SOC. CAP. SIL. ATTEN. L. 25 p. p.

ALBERGO ristorante donna collinare, 10 camere frigo cassa malattia cedesi. Ascesa, Garibaldi 18.

CAUSA espatrio cedesi negozio elettricista impianti vasta clientela eventualmente alloggio. Scrivere EPI, Torino, casa. 205 T.

AVVIATO negozio calzature cedesi anche vuoto. Urat, Maria Ghisla 62.

CAFFE' centrale zona signorile vasti locali facile adattamento danze cedesi. Molinero, Verdi 20.

CAFFE' galateria sala danza bigliardi angolare appartamento vendesi causa espatrio. Via Casalborgone 2, Perotino. 30058

CAUSA salute rimetto stireria con ottima abitazione. Dei Mille 22.

CEDESI salumeria centralissima, occimo mediatori. Telef. 62-810.

CEDO negozio due retri solo mese avviatissimo. Nizza 362. 30701

CEDO negozio rimagliatura abitazione zona popolata oppure cambio con alloggetto giardino terrazzo. Provinaria Princ. Amedeo 40.

COLLEGIO. Scuola privata acquistasi affittasi ovunque. Cassetta 128 R. EPI, Milano. 3070

CONCESSIONE, affittasi regionale, provinciale Piemonte, richiedesi coltura, capitale adeguato Comitato Nazionale pro vittime politiche. Maria Vittoria 49, Torino.)

DISTRIBUTORIO con licenza, banchi, marmi vendo. Scrivere EPI, Torino, cassetta 220 C. 30084

DUTTURE commercialista disposto vendo 1.000.000 cerca combinazione commerciale, industriale. Scrivere EPI, Torino, cassetta 180 T. 30070

FARMACIA trentennale centrale Genova vendo. AFI, Granaci 25-A, Genova. 4021

GEOMETRA rimetto attrezzatissimo avviato studio professionale vicinanze Torino. Scrivere EPI Torino, cassetta 222 M. 30060

IMPORTANTE azienda cresciente sviluppo sostituirebbe socio inattivo con collaboratore serio distinto. Scriv. EPI, Torino, casa. 176 P.

IMPORTANTE stabilimento confezioni con vasti moderni locali cedesi, ed associerebbesi ad azienda tessile primaria per sviluppo lavorazioni in serie. Massima riservatezza. Scrivere EPI, Torino, cassetta 100 M. 30064

INDUSTRIA abbigliamento ben avviata volendo ampliare produzione assumerebbe socio tecnico pratico lavorazione serie. Scrivere EPI, Torino, cassetta 176 M.

INDUSTRIA meccanica importantissimo lavoro, Italia, estero, cerca socio apporto due milioni. Alleggio, 94 Bis, Torino, frazvia. Scrivere EPI, Torino, casa. 175 T.

INDUSTRIA tessilmine piena attività cerca finanziamento quattro milioni per nuovo macchinario aumento produzione già assicurata. Garanzie quintupla. Assoluta serietà segretezza. Scrivere EPI, Torino, cassetta 60 P.

INGLINO 4 palmenti acqua remani trasferi vendesi direttorni 2 rotopolo, Knechetti, Rivarossa 23.

NEGOZIO mercerie lunga capitalizzima cedesi anche vuoto. Palazzo Città 5 B. 30035

OFFICINA artigiana bene attrezzata augio locale cerca socio per maggior sviluppo. Scrivere EPI Torino, cassetta 10 P. 30040

PARAGO Porta Nuova Ceduti negozio edilizia anche vuoto o cedesi con cassetta periferia. Telefonare 68-146. 12044

PANIFICATORI cedesi avviato negozio borgo San Paolo, bene avviato con retro, forno, telefono. Scrivere EPI Torino, cassetta 212 M.

PASTICCERIA licenza bar fabbrica cioccolato vendo, escluso intermediari. Casilla C 3856, EPI, Como.

PASTIFICIO alimentare con alloggio occasione. Morello, G. Cesare 58

RILEVASI negozio qualsiasi articolo anche gerenza. Scrivere EPI, Torino. cassetta 203 T. 30067

RILEVERei caffè o negozio vuoto centrale. Scrivere EPI, Torino, cassetta 251 M. 30053

TABACCHERIA bar zona forte passaggio vendo 400.000. Caburlotti via Consolata 9. 4051

VIAGGIATORI! Piccola fabbrica liquori, unico proprietario, associerebbe persona onesta, attiva, disposta ramo vendite, introduttiva piazza Torino. Massima segretezza. Scrivere EPI, Torino, cassetta 231 T. 30062

4 CASE E TERRENI L. 25 p. p.

ACQUISTERESI alloggio 3-4 vani servizi zona San Secondo, Porta Nuova, Crocetta. Indirizzare offerte Canali, San Secondo 23.

ACQUISTERESI casa 20-30 camere zona Francia Campidoglio San Paolo. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 M. 30055

ACQUISTO affitto locali 5-600 mq. uso negozio magazzino zona Porta Nuova. Scrivere EPI, Torino, cassetta 202 A. 4034

ACQUISTO villa vuota zona collinare 4-5-otto ambienti, comodità moderne, con una-due giornate terreno. Escluso mediatori. Indicare prezzo, località. Scrivere EPI, Torino, cassetta 134 P. 30028

ALLEGRI centralissimi 4-6 camere vendesi 300.000. Ascesa, Garibaldi diciotto.

ALLOGGIO sei camere servizi libero inizioanno via Assarigo Vespucci vendo. Tel. 45-756, pomeriggio. 3070

ALLOGGIO, soffitto 3-4 vani centrali vendesi liberi. Caverta, Sant'Agostino 4. 3040

ALLOGGI pronti settembre nuova costruzione corso Racconigi angolo Frejus, vendonsi 5 camere servizi completissimi. Telefonare 54-088.

BUTTIGLIERA d'Asti vendesi palazzo centralissimo grande pozzo. Scrivere EPI, Torino, casa. 170 P.)

CASA civile periferia 37 camere vendesi urgentia prezzo convenientissimo. Telef. 25-371. 30060)

CASA 24 camere scala marmo garage vendesi 1.750.000. Ascesa, Garibaldi 18. 40050

A Saluberiano vendesi casa civile trentanni venti fronte stazione, occasione. Scrivere EPI, Torino, cassetta 200 T. 30071

CASA centrale in Torino vendesi totalmente od alloggi trattando direttamente proprietario. Scrivere EPI, Torino, cassetta 222 T. 30065

CASCINA vendesi giornata vendesi permutasi casa Torino, Falcetta, piazza Consolata 5. 30031

CASE signorili e medie semicentrali periferiche buone impiego disponiamo. Bibosa, Stati Uniti 1.

FERTILISSIMA cascina, vicino Torino, giornate 60, irrigua, forte reddito, fabbricati ottimi, vendesi. Simoncini, Re Umberto 4.)

OCCASIONE vendo permuto due case centrali una ascensore. Telefono 770-308. 30039

VALENTINO vendo signorilissima villa formante due alloggi. Domenighini, Cuneo 6. 4042

VENDESI alloggio via Guastalla 9 camere cucina entrata bagno libero. Telefonare 35-155. 30038

VENDESI miglior offerente terreno angolare mq. 1200 centro barriera Nizza. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 214 S. 3037

VENDESI proprietà rustico civile ridente posizione Langhe 60 giornate terreno fertilissimo. Scrivere Reymeri, Monzoni 2.

VENDO alloggio rialzato libero quattro camere giardino. Portinaio Orto Botanico 28. 30036

VILLA incantevole valli Lanzo alt. 1000 6 camere, comodità vendesi o affittasi. Telef. 75-295.)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 25 p. p.

AFFITTASI cerco vasto negozio retro camera. Torquato Tasso 9 B, Picco. 24-844. 12031

CERBARI affittasi tettoia vani ufficio vicinanze Porta Nuova. Telefonare mattino 69-670. 30066

CERBARI locale centrale uso laboratorio ufficio. Quarantia, San Secondo 54. 30040

CERBARI negozio locale 1000 2000 mq. uso magazzino anche stabilimento. Telefonare 40-872. 30064

CERBARI locale adatto industria silenziosa 200 mq. circa. Scrivere EPI, Torino, cassetta 209 T.

CERCO locali o negozio vuoto qualsiasi paraggi laboratorio oreficeria. Scrivere EPI Torino, cassetta 10 P.

CERCO una diss camere centrali uso ufficio magazzino. Scriv. EPI Torino, cassetta 11 P. 30084

MAGAZZINO anche interno cercasi eventualmente con alloggio preferibilmente zona San Salvario. Scrivere Sipra, Torino, casa. 96 S.

UFFICIO centralissimo due locali, entrata, telefono, affittasi reintegro zona. Scrivere EPI, Torino, cassetta 226 C.

UFFICIO o piccolo magazzino interni. Destefanis, Sommeiller 21.

5 APP. APPARTAMENTI L. 10 p. p.

A ferroviere desidereso trasferirsi Trieste cederai in quella città alloggio 4 vani e bagno vista mare affitto 140 mensili cambiando con altro a Torino. Scrivere EPI, Torino, cassetta 198 M. 30005

APPITTASI alloggio cinque camere ammobiliate in villa signorile collina Sambuy, acqua luce forza. Telef. 75-926. 30065)

APPITTASI alloggetto giardino rilevando mobilio radiogrammofono giovigli nuovissimi 720.000. Telefonare 84-374. Scrivere EPI Torino, cassetta 191 M. 30082

APPITTASI Alloggio sinistrato centrale quattro camere, servizi, cesso partecipazione spese risalta. Scrivere EPI, Torino, cassetta 230 C. 30071

APPITTASI contribuendo spese privilegiato alloggio sei camere servizi corso centralissimo. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 89 G.

ALLOGGIO pianterreno villa signorile, giardino, garage, paraggi c. Francia, vuendo ammobiliato, affitasi anche come studio ufficio. Scrivere EPI Torino, cassetta 72 P.

ALLOGGIO 2 ambienti, bagno, gabinetto, cantina, luce, forza, gas, termosifone, ascensore, due grandi balconi, paraggi corso Francia, perfetto ordine, ammobiliato, affitto 200, cedesi miglior offerente. Scrivere EPI, Torino, cas. 101 T.

AL migliore offerente cedesi rilevando mobilio due bellissime camere cucina bagno tutte comodità moderne. Scrivere EPI, Torino, cassetta 198 T. 30077

CAMBIO alloggio tre camere corso Stupinigi altro cinque camere. Scriv. EPI Torino, cassetta 18 P.

CAMBIO camera cucina zona Stadio Communale con due camere cucina accessori. Scrivere EPI Torino, cassetta 198 M. 30068

CAMBIO portiberia con due camere barriera Milano. Scrivere EPI Torino, cassetta 17 S. 12050

CERBESI alloggio 2 camere cucina arredato, eventualmente cambiasi con cassetta periferia zona collinare 4 camere e orto. Scriv. EPI Torino, cassetta 14 P. 30035

CERBESI con mobilio due camere cucinino entrata bagno. Sabreno, Racconigi 200, visibile 15-17.

DOMENI cercano coabitazione sufficiente una camera disponendo eventualmente mobili propri, ottime referenze. Scrivere EPI, Torino, cassetta 170 M. 30057

LETTIGO, cede alloggio in villa due camere accessori, rilevare mobilio, terrazza, verando, giardino, telefono splendida posizione collinare. Telefonare 64-460. 12018

OFFRO 20-40.000 per alloggio centrale 3-4 camere. Scrivere EPI, Torino, cassetta 112 P. 30077

PER una camera e servizi offro 30.000 regalo. Scrivere EPI, Torino, cassetta 95 M. 30076

MANCIA procurandoci alloggio 5 o 7 camere periferia possibilmente giardino. Scrivere EPI, Torino, cassetta 160 M. 30030

QUINDICIMILA offrono coniugi procurando una camera cucina indipendente. Scrivere EPI, Torino, cassetta 224 T. 30045

SERVONNI 2 camere accessori centrali semicentrali offerte buonanima. Telefonare 47-330. 12016

UFFICIALE superiore cerca 2-3 camere e servizi. Scrivere EPI, Torino, cassetta 127 M. 30079

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 15 p. p.

NOLI. Affittasi stagiona appartamento sul mare. Scrivere EPI, Savona, cassetta 4 S. 4060

5 ALB. E STAZ. CLIM. L. 15 p. p.

ALASSIO. Pensione Carlotta. Ogni comodità, giardino, ristorazia. Ogni migliori prezzi. 12063

ALASSIO. Pensione Imperiale. Presentasi Grasso, Venti Settembre 67, ore 8-10. 30026

CERBASI abilissima lavorasti et aiutanti prima specialista bambini. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67 ore 8-10. 30069

CERBASI abilissime stagiarie. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67, ore 8-10. 30029

CERBASI abilissime riga matrici in bianco. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67, ore 8-10. 30028

CERBASI commesse negozio pasticceria e reparto tattiliere. Telefonare 61-466. 30075

CERBASI cerca ditta sola per portineria villa Valsesia, eccellenti referenze ottime e sottoscritte. Scrivere EPI, Torino, casa. 169 P.)

CONFETTERIA in Milano cerca capo credenziere, cioccolatiere. Indicare referenze. Scrivere cassetta 202 E, EPI, Milano. 3078

CONTABILE pratica registrazioni tenuta libri esperienza ufficio cercasi da importante industria. Dettagliare età titoli occupazioni precedenti referenze previste. Scrivere EPI, Torino, casa. 65 E.)

DATTILOGRAFA provetta stenografa corrispondenza lingue estere, libero subito. Scrivere EPI, Torino, cassetta 150 T. 30063

DURANDO made pellicceria, cerca abile commessa per filiale Genova. Presentarsi via Roma 77. 12030

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare volenteroso, ottima paga e trattamento. Rigonet referenze. Scrivere EPI, Torino, cassetta 183 M. 30080

FONDERIA bronzo ottima alluminio terza conchiglia pressofusione cerca capo reparto capace, dettagliare. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 T. 30071

GOMMA operai ed assistenti di fabbrica, provata capacità lavorazione articoli tecnici e rivestimenti in gomma ed stoffa, preferibilmente cerca stabilimento fuori Milano. Casella 477 M. EPI, Milano. 4045

IMPORTANTE Casa confezioni fine in serie uomo cerca abile modellista e dirigente laboratorio. Scrivere indicando posti occupati referenze. Scrivere cassetta 151 V, EPI, Milano. 3077

ISTITUTO Piemonte cerca ex-Preside o alto funzionario interessato per direzione scuola. Carriera dettagliata. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 M. 30062 bis

MUTANDE ramo azienda cercasi meccanico collaboratore possegga esperienza generale riparazioni, modifiche, auto-moto, altro fabbro pratico carrozzeria, alloggio. Disposti trasferirsi Provincia. Scrivere EPI, Torino, cas. 140 P.)

MONTATORE pratico proprio laboratorio altrezzato cerca medico per provincia. Scrivere EPI, Torino, cassetta 202 T. 30056

OPERAIO capo pasticciere disposto risiedere Livorno Toscana cercasi da importante Ditta. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 20 A, EPI, Ricasoli 20, Livorno. 4044

PASTICCERIA - Impasticcinatrice pratica specialista preferibile per produzione fantasia. Scrivere dettagliando precedenti, Scrivere EPI, Torino, cassetta 172 M. 30059

SAPOSERPANTO lavorazione fondo Goodyear cerca importante Calzaturificio. Età massima anni 36. Precisare posti occupati, pretese et referenze. Scrivere Calzaturificio «Maggi», Castelnuovo Scrivia. 12013

CASA commerciale offre impiego contabile pratico contabilità generale conoscenza inglese. Scrivere Epi, Torino, casa. 169 A. 4025

CERBANSI operai battilastra lattonieri ferraiuri, Carrozzeria Garavini, Regina Margherita 27.

CERBANSI pratiche lavoranti domicilio sacchetti bombeniere carta. Scrivere EPI, Torino, cassetta 285 T. 29975

CERBASI abilissima lavorasti et aiutanti prima specialista bambini. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67 ore 8-10. 30069

CERBASI abilissime stagiarie. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67, ore 8-10. 30029

CERBASI abilissime riga matrici in bianco. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67, ore 8-10. 30028

CERBASI commesse negozio pasticceria e reparto tattiliere. Telefonare 61-466. 30075

CERBASI cerca ditta sola per portineria villa Valsesia, eccellenti referenze ottime e sottoscritte. Scrivere EPI, Torino, casa. 169 P.)

CONFETTERIA in Milano cerca capo credenziere, cioccolatiere. Indicare referenze. Scrivere cassetta 202 E, EPI, Milano. 3078

CONTABILE pratica registrazioni tenuta libri esperienza ufficio cercasi da importante industria. Dettagliare età titoli occupazioni precedenti referenze previste. Scrivere EPI, Torino, cas. 65 E.)

DATTILOGRAFA provetta stenografa corrispondenza lingue estere, libero subito. Scrivere EPI, Torino, cassetta 150 M. 30063

DURANDO made pellicceria, cerca abile commessa per filiale Genova. Presentarsi via Roma 77. 12030

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare volenteroso, ottima paga e trattamento. Rigonet referenze. Scrivere EPI, Torino, cassetta 183 M. 30080

FONDERIA bronzo ottima alluminio terza conchiglia pressofusione cerca capo reparto capace, dettagliare. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 T. 30071

GOMMA operai ed assistenti di fabbrica, provata capacità lavorazione articoli tecnici e rivestimenti in gomma ed stoffa, preferibilmente cerca stabilimento fuori Milano. Casella 477 M. EPI, Milano. 4045

IMPORTANTE Casa confezioni fine in serie uomo cerca abile modellista e dirigente laboratorio. Scrivere indicando posti occupati referenze. Scrivere cassetta 151 V, EPI, Milano. 3077

ISTITUTO Piemonte cerca ex-Preside o alto funzionario interessato per direzione scuola. Carriera dettagliata. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 M. 30062 bis

MUTANDE ramo azienda cercasi meccanico collaboratore possegga esperienza generale riparazioni, modifiche, auto-moto, altro fabbro pratico carrozzeria, alloggio. Disposti trasferirsi Provincia. Scrivere EPI, Torino, cas. 140 P.)

MONTATORE pratico proprio laboratorio altrezzato cerca medico per provincia. Scrivere EPI, Torino, cassetta 202 T. 30056

OPERAIO capo pasticciere disposto risiedere Livorno Toscana cercasi da importante Ditta. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 20 A, EPI, Ricasoli 20, Livorno. 4044

PASTICCERIA - Impasticcinatrice pratica specialista preferibile per produzione fantasia. Scrivere dettagliando precedenti, Scrivere EPI, Torino, cas. 65 E.)

PRIMARIA casa di trasporti internazionali cerca per propria filiale di Torino ottimo elemento direttivo pratico ramo, inviare offerta a cassetta 162 V, EPI, Milano.

RAGIONIERA oppure ragioniere esperto contabilità tenuta libri italiani cercasi. Scrivere, età, posti occupati pretese EPI, Torino, cassetta 205 T. 30050

RAGIONIERA oppure ragioniere oppure geometra desiderosi fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età posti occupati pretese, EPI Torino, cassetta 97 P

SIGNORE solo con bambino cerca persona servizio educata pratica. Telef. 43-039. 30017

SOCIETA' primaria importanza commercio grossista ferri lamiere tubi derivati vergella cerca persona capace dirigere magazzino vendita possegga profonda competenza ramo, energica, abile trattative clientela. Specificare età, titoli studio, posti occupati, referenze. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere EPI, Torino, cassetta 204 T. 30057

TORNITORE e aggiustatore precisione cerca Ditta apparecchi misura. Scrivere EPI, Torino, cassetta 170 T. 30064

AZIENDA idraulica sanitaria cerca abile addetto magazzino, vendite, età, referenze. Scrivere EPI, Torino, cassetta 178 T.

BALIA o bambinaia veramente pratica per tre bambini cercasi. Telefonare 44-256. 35805

COMMESSA buona presenza esperta compilazione fatture trattare clientela cercasi. Scrivere età scuole fatte posti occupati pretese, EPI Torino, cassetta 87 P. 30037

AUTISTA cellista occuperebbe posto autista privato o stabilimento patente 2.o bennina 3.o nafta lunga pratica autotreni, Mesane libero subito. Scrivere EPI, Torino, cassetta 202 M. 30031

AUTISTA con imballi referenze offresi presso signori o Ditta, Impresa. Scrivere EPI, Torino, cassetta 220 T. 30060

AUTISTA lunga pratica autotreni, servizi linea, patente 3.a benzina, nafta, occuperebbesi presso seria ditta trasporti ovunque, camionando 100-120 mila. Scrivere EPI, Torino, cassetta 117 P. 30066

AUTISTA attrezzato offresi società, circoli, referenze. Casagrande, corso Moncalieri 220.

CAMERIERA albergo o pensione per stagione o citta. Rivolgersi falegname via Governolo 28, Torino. 4050

CAMERIERA giovane volenterosa offresi albergo stagionale disposta assumere servizio anche subito. Scrivere EPI, Torino, casa. 210 M.

CAMIONISTA meccanico 1.o benzina nafta libero subito anche Torri Torino, Tuscolano 78-208. 30063

CAPO ufficio primaria Ditta cerca capo contabile amministrativo. Scrivere con curriculum corrispondente offresi seria referenze condizioni adeguate. Scrivere EPI, Torino, cassetta 178 T. 30061

CARGADOR auto spaccio specializzata confezione metodo speciale impiegherebbesi. Scrivere EPI, Torino, cassetta 194 M. 30078

CERBANSI operai battilastra lattonieri ferraiuri, Carrozzeria Garavini, Regina Margherita 27.

CERBANSI pratiche lavoranti domicilio sacchetti bombeniere carta. Scrivere EPI, Torino, cassetta 285 T. 29975

CERBANSI abilissima lavorasti et aiutanti prima specialista bambini. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67 ore 8-10. 30069

CERBASI abilissime stagiarie. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67, ore 8-10. 30029

CERBASI abilissime riga matrici in bianco. Presentarsi Grasso, Venti Settembre 67, ore 8-10. 30028

CERBASI commesse negozio pasticceria e reparto tattiliere. Telefonare 61-466. 30075

CERBASI cerca ditta sola per portineria villa Valsesia, eccellenti referenze ottime e sottoscritte. Scrivere EPI, Torino, casa. 169 P.)

CONFETTERIA in Milano cerca capo credenziere, cioccolatiere. Indicare referenze. Scrivere cassetta 202 E, EPI, Milano. 3078

CONTABILE pratica registrazioni tenuta libri esperienza ufficio cercasi da importante industria. Dettagliare età titoli occupazioni precedenti referenze previste. Scrivere EPI, Torino, cas. 65 E.)

DATTILOGRAFA provetta stenografa corrispondenza lingue estere, libero subito. Scrivere EPI, Torino, cassetta 150 M. 30063

DURANDO made pellicceria, cerca abile commessa per filiale Genova. Presentarsi via Roma 77. 12030

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare volenteroso, ottima paga e trattamento. Rigonet referenze. Scrivere EPI, Torino, cassetta 183 M. 30080

FONDERIA bronzo ottima alluminio terza conchiglia pressofusione cerca capo reparto capace, dettagliare. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 T. 30071

GOMMA operai ed assistenti di fabbrica, provata capacità lavorazione articoli tecnici e rivestimenti in gomma ed stoffa, preferibilmente cerca stabilimento fuori Milano. Casella 477 M. EPI, Milano. 4045

IMPORTANTE Casa confezioni fine in serie uomo cerca abile modellista e dirigente laboratorio. Scrivere indicando posti occupati referenze. Scrivere cassetta 151 V, EPI, Milano. 3077

ISTITUTO Piemonte cerca ex-Preside o alto funzionario interessato per direzione scuola. Carriera dettagliata. Scrivere EPI, Torino, cassetta 130 M. 30062 bis

MUTANDE ramo azienda cercasi meccanico collaboratore possegga esperienza generale riparazioni, modifiche, auto-moto, altro fabbro pratico carrozzeria, alloggio. Disposti trasferirsi Provincia. Scrivere EPI, Torino, cas. 140 P.)

MONTATORE pratico proprio laboratorio altrezzato cerca medico per provincia. Scrivere EPI, Torino, cassetta 202 T. 30056

OPERAIO capo pasticciere disposto risiedere Livorno Toscana cercasi da importante Ditta. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 20 A, EPI, Ricasoli 20, Livorno. 4044

PASTICCERIA - Impasticcinatrice pratica specialista preferibile per produzione fantasia. Scrivere dettagliando precedenti, Scrivere EPI, Torino, cas. 65 E.)

PRIMARIA casa di trasporti internazionali cerca per propria filiale di Torino ottimo elemento direttivo pratico ramo, inviare offerta a cassetta 162 V, EPI, Milano.

RAGIONIERA oppure ragioniere esperto contabilità tenuta libri italiani cercasi. Scrivere, età, posti occupati pretese EPI, Torino, cassetta 205 T. 30050

RAGIONIERA oppure ragioniere oppure geometra desiderosi fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età posti occupati pretese, EPI Torino, cassetta 97 P

SIGNORE solo con bambino cerca persona servizio educata pratica. Telef. 43-039. 30017

SOCIETA' primaria importanza commercio grossista ferri lamiere tubi derivati vergella cerca persona capace dirigere magazzino vendita possegga profonda competenza ramo, energica, abile trattative clientela. Specificare età, titoli studio, posti occupati, referenze. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere EPI, Torino, cassetta 204 T. 30057

TORNITORE e aggiustatore precisione cerca Ditta apparecchi misura. Scrivere EPI, Torino, cassetta 170 T. 30064

AZIENDA idraulica sanitaria cerca abile addetto magazzino, vendite, età, referenze. Scrivere EPI, Torino, cassetta 178 T.

BALIA o bambinaia veramente pratica per tre bambini cercasi. Telefonare 44-256. 35805

COMMESSA buona presenza esperta compilazione fatture trattare clientela cercasi. Scrivere età scuole fatte posti occupati pretese, EPI Torino, cassetta 87 P. 30037

LAUREATO chimico o farmacista pratica ventennale grande industria offre consulenza assistenza prodotti organici inorganici materia plastiche. Scrivere Cermesi, corso Marconi 4, telef. 660-647.

QUARANTAQUATTRENNE persona libero impegni cerca occupazione fiducia oppure rappresentanza massima serietà cauzione bancaria. Scrivere EPI, Torino, cassetta 196 M. 30071

RAGIONIERA stenodattilografa conoscenza inglese occuperebbesi ovunque mitì pretese. Scrivere EPI, Torino, cas. 102 T. 30085

RAGIONIERE assumerebbe mansioni bilanci bonifica contabilità tariffe mediche referenze ottime. Scrivere EPI, Torino, cas. 6 S.

RAGIONIERE ventottenne pratica attivo referenze lingue francese inglese offresi qualunque impiego. Scriv. EPI, Torino, cas. 14 S.

RENDERE licenza inferiore offresi qualsiasi occupazione anche manuale. Scrivere EPI Torino, cassetta 209 M. 30076

SCALTOLAIO specializzato lavorazione acetato cercasi ogni genere offresi, ottime referenze. Scrivere EPI, Torino, casa. 160 T. 30070

SIGNORA ufficio primaria Ditta cerca posto contabile amministrativo. Scrivere EPI, Torino, casa. 207 T. 30079

STENODATTILOGRAFA 18-20 anni, pratica commerciale cercasi per ufficio Torino. Scrivere EPI, Torino, casa. 208 T. 30077

TECNICO diagnostico progettista esperto lavorazioni meccaniche e fonderia offresi. Scrivere EPI, Torino, cassetta 3 S. 29920

VENTENNE graziosa presentazione lavori ufficio offresi anche aiuto contabile, libera subito. Scrivere EPI, Torino, cassetta 207 M. 30081

VENTITRENNE cerca impiego ufficio anche commesso. Scrivere EPI, Torino, casetta 27 P.

VIGILATRICE bella presenza patente secondo grado cerca lavori ufficio offresi qualsiasi lungo disposta trasferirsi ovunque eventuale cauzione ottime referenze. Scrivere EPI, Torino, cas. 18 S.

VIGILI distinti, alti, prestanza, cercansi per importante Ditta Torino. Scrivere EPI, Torino, casetta 170 M. 30054

VIGILI distinti, alti, prestanza, cercansi per importante Ditta Torino. Scrivere EPI, Torino, casetta 170 M. 30054

DIPLOMATA ragioneria 20 anni, cerca impiego ufficio, anche lontano. Scrivere EPI, Torino, casetta 177 M. 30078

DISEGNATORE meccanico esperto cerca lavoro ufficio tecnico. Scrivere EPI, Torino, casetta 210 M. 30083

GIOVANE diciottenne cerca lavoro ufficio, anche lontano. Scrivere EPI, Torino, casetta 177 M. 30084

GIOVANE distinta signora cerca decorosa occupazione. Borgo, Cibrario 100. 30033

IMPIEGATA pratica di industria meccanica di precisione offresi. Scrivere EPI, Torino, cas. 180 M.

LAUREATA lettere lingue assisterebbe estate studente ginnasiale presso famiglia villeggiante mare. Scrivere Ferrero, Tollegno, Biella.)

MECCANICO impiegasi presso colonia tecnico. Scrivere EPI, Torino, casetta 202 M. 30042

CERBANSI operai Torino Piemonte introdotti geloglieri. Scrivere EPI, Torino, casetta 78 T.

CERBANSI elementi introdotti droghieria per articolo forte consumo. Riferirsi cassetta 708 R, EPI, Milano. Pinelli 28. 4048

CERBASI piantisti ebbi e provincia vendita saponi aspiranzia. Principe Amedeo 66, Bruciallasia.)

DEPOSITO assume introdotti nelle drogherie alimentari Torino Cuneo ed Provincie. Scrivere EPI, Torino, cassetta 176 T. 29999

FABBRICA caramelle confetture cer